RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE 2005

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2005

INDICE

COMMA 1
Comunicazioni..……. 3

COMMA 2
Domande di attualità……...…. 3

COMMA 3
Modifiche allo Statuto Comunale – Terza votazione.
(Rel. Ass. Angelini Serafino)..…….. 9

COMMA 4
Programma triennale delle opere pubbliche 2005/2007 ed elenco annuale 2005 – Approvazione 2^ modifica.
(Rel. Ass. Casadei Alessandro)..…….. 9

COMMA 5
Variazioni al Bilancio di Previsione 2005 e al Pluriennale 2005/2007 – Assestamento generale.
(Rel. Ass. Angelini Serafino)..…….. 11

COMMA 6
Variante al PRG/V per l'attuazione del Piano Operativo Regionale del Programma di Edilizia Residenziale "20.000 abitazioni in affitto" in attuazione all'accordo sottoscritto con i privati ai sensi dell'art. 18 della L. R. N. 20/2000 - Adozione.
(Rel. Ass. Villa Loretta)..…….. 17

COMMA 7
Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica Via Arezzo - Viareggio – Adozione.
(Rel. Ass. Villa Loretta)…….……... 17

COMMA 8
Istituzione del servizio pubblico integrato di conservazione e valorizzazione del patrimonio comunale – Affidamento del servizio a Geat SpA – Contratto quadro.
(Rel. Sindaco Imola Daniele)…….. 35

COMMA 9
Contratto di servizio fra il Comune di Riccione e Geat SpA per la conservazione e valorizzazione del patrimonio disponibile e indisponibile di proprietà od uso pubblico di natura non abitativa.
(Rel. Sindaco Imola Daniele)…….. 35

COMMA 10
Ambito di riconcentrazione delle attività produttive "Raibano" - Atto di coordinamento - Linee di indirizzo.
(Rel. Ass. Villa Loretta)……... 29

COMMA 11
P.P.I.P. denominato "Barilari"- Approvazione.
(Rel. Ass. Villa Loretta)……... 29

COMMA 12
Nuovo impianto di distribuzione carburante in fregio a Via Flaminia. Variante specifica cartografica e normativa ai sensi della L.R. N. 47/78 (art. 15, comma 4, lett. C) modificato e integrato dall'art. 12 L.R. N. 6/95 – Approvazione.
(Rel. Ass. Villa Loretta)……... 41

COMMA 13
Approvazione atto di indirizzo per convenzione triennale con l'associazione culturale e teatrale "Alcantara" per la realizzazione di spettacoli teatrali e attività laboratoriali rivolti ai ragazzi nell'ambito del progetto provinciale "Teatro Ragazzi".
(Rel. Ass. Cavalli Francesco)..……...…….. 42

La seduta inizia alle ore 19.02

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	presente
Galli Fabio	presente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	assente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	presente
Bernabei Bruno	presente
Michelotti Francesco	presente
Benedetti Daniele	assente
Tura Cinzia	presente
Masini Francesco	assente
Forti Filippo	presente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	presente
Salvatori Ivana Vilma	presente
Gobbi Simone	assente
Savoretti Giuseppe	assente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	presente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	presente
Mulazzani Franca	assente
Fuzzi Giacomino	assente
Ciabochi Walter	assente
Bordoni Livia Agnese	presente
Fabbri Maria Flora	presente
Bezzi Giovanni	assente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	assente
Airaudo Filippo	assente

*Considerato che sono **presenti n. 19** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Villa Loretta, Angelini Serafino, Cevoli Morena.

Sono assenti i Signori Assessori: Galasso Mario, Stacchini Dorian, Berardi Lucio, Castellani Bruno, Cavalli Francesco, Casadei Alessandro Vescovi Sabrina.

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.
Segretario: dott. Saracino.

COMMA 1
Comunicazioni.

PRESIDENTE
Ho in scaletta una comunicazione del Sindaco per la nomina dei componenti del Comitato Scientifico Villa Mussolini. La parola al Sindaco, prego.

SINDACO
Devo comunicare che ho proceduto alla nomina del dottor Giancarlo Dall'Ara quale membro del Comitato Scientifico Villa Mussolini, al posto del dottor Farina.

Entra il Consigliere Bezzi ed esce il Consigliere Guiducci:
presenti 19.

PRESIDENTE
Ringrazio il signor Sindaco.

COMMA 2
Domande di attualità.

PRESIDENTE
Come d'accordo nella riunione dei capigruppo, le domande di attualità spettano alla minoranza. La prima domanda di attualità al Consigliere Lilly Pasini del gruppo consiliare Forza Italia.
Consigliere Pasini, prego.

Cons. BORDONI
Volevo fare questa domanda. Sabato scorso sono venuta qui in Comune con mia figlia per fare dei documenti, mia figlia è universitaria, e ho appurato che il sabato mattina quasi tutti gli uffici - parlo degli sportelli aperti al pubblico per i documenti, anagrafe, eccetera - sono chiusi. Quindi mi sono chiesta come mai questo, perché il sabato è un giorno, soprattutto per chi lavora, per gli universitari, ma anche proprio per le persone che

lavorano, il più adatto per poter venire in Comune e fare una richiesta di documenti. Non mi è sembrato di vedere neanche le macchinette automatiche per il rilascio di documenti, e quindi volevo sapere se è una particolare congiuntura o se è una linea che ha il Comune e per quale motivo c'è questa impossibilità di richiedere i documenti, eccetto quelli delle carte di identità, che invece sono aperti al pubblico.
Grazie.

PRESIDENTE
Signor Sindaco, prego.

SINDACO
Siamo uno dei pochi comuni che ancora non ha ceduto alla chiusura del sabato. Devo dire che già da diversi anni l'apertura del sabato è un'apertura solo dei servizi essenziali, a parte il Sindaco che ha la giornata clou il sabato, dispenso consigli.
Per il resto, l'attività è ridotta solo alle attività essenziali. Non nascondo nemmeno, perché non mi piace essere ipocrita, che con queste strette finanziarie sta vacillando anche la nostra resistenza all'apertura al sabato, perché il rapporto costi/benefici sicuramente ci sta mettendo in grosse difficoltà ed è già da un po' di tempo che sta crescendo la tentazione di capitolare anche noi sul sabato, però questo ancora non è un argomento che abbiamo affrontato, è solo un ragionamento che ci viene di fare ogni volta che ci arriva un ulteriore taglio sulla finanza pubblica che ci mette ulteriormente in difficoltà.
Tuttavia – ripeto – i servizi essenziali sono garantiti ed è anche cura dei nostri uffici, per le richieste che pervengono il sabato e che non possono essere evase immediatamente, farle recapitare nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE
Grazie Signor Sindaco. C'è la replica? Prego Consigliere.

Cons. BORDONI
Chiedo di trasformarla in interrogazione per poter approfondire la possibilità di avere delle macchine automatiche per il rilascio di alcune certificazioni, perché, ripeto, credo che un Comune come il nostro - ma questo vale per tutti - debba trovare delle soluzioni possibili per venire incontro a tutta quella popolazione che lavora e che ha ancora, non so per quanto, il sabato mattina a disposizione per poter fare richiesta di determinate documentazioni. Quindi è soltanto per capire se ci sono soluzioni possibili. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Pasini.
Do ora la parola al Consigliere Marzio Pecci, sempre del gruppo consiliare Forza Italia. Consigliere Pecci, prego.

Cons. PECCI
Era soltanto per chiedere all'Assessore ai Lavori Pubblici, ma non c'è, considerato il grave stato delle strade e dei nostri marciapiedi, quali erano i progetti di manutenzione di queste strade che l'Amministrazione intende eseguire o intende porre in essere.

SINDACO
È già stato depositato anche quest'anno il Piano Triennale. Da lì potete vedere chiaramente che continua un'opera che ormai è iniziata già da alcuni anni e che con il passaggio di queste competenze a GEAT si è incrementata ancora di più, sia per la quantità di risorse che abbiamo messo a disposizione, che ammontano ad oltre un milione e mezzo di euro solo per la manutenzione, sia per la snellezza con cui GEAT riesce a rendere questo lavoro ancora più efficace ed immediato.
Anche quest'anno sono stati fatti numerosi interventi, sia di risanamento, l'ultimo più consistente è stato Via Galliano, ma anche tanti altri lavori più o meno piccoli. E questo - ripeto - è un programma che è costante, non ci sono soluzioni di continuità. Ogni anno investiremo una cifra sempre più consistente, del valore di circa 3 miliardi delle vecchie lire.

PRESIDENTE
Consigliere.

Cons. PECCI
La domanda derivava dai recenti fatti accaduti in zona. Ritengo che la pericolosità sia elevata, quindi prendo atto di questa cosa e mi auguro che risponda al vero.

PRESIDENTE
Grazie. Do ora la parola al Consigliere Flora Fabbri del gruppo consiliare La Lista Civica, per la prima domanda di attualità. Prego.

Cons. FABBRI
Grazie Presidente.
Signor Sindaco, lei si ricorderà che ultimamente, credo nell'ultimo Consiglio Comunale in cui sono state possibili interrogazioni, io ne ho presentata una relativamente ai piccoli ampliamenti nelle case private: la possibilità di chiudere delle logge, la possibilità di usare i sottotetti, la possibilità di

slittare i solai nelle case con soffitti alti. Questa notizia è stata pubblicata anche dalla stampa. Il giorno dopo la pubblicazione, esattamente su "*La Voce*", mi ha scritto un cittadino nel nostro sito personale, dicendomi che aveva letto questa notizia e se era vero e in che modo. Ne ho ricevute altre due, quindi in tutto tre.
La prima e-mail, quella che ho ricevuto immediatamente, gliel'ho inviata, Signor Sindaco, non so se gliel'hanno trasmessa. Peccato. Al suo sito personale io gliel'ho inviata. Questo cittadino in modo particolare faceva presente che erano due coniugi e due figli in una casa di 65 metri quadrati. Io gli ho risposto che a mio modo di vedere, se la casa era di sua proprietà, forse gli conveniva venderla e comprarne una più grande perché comunque si sarebbe trattato di piccoli ampliamenti.
Le altre due invece proprio si chiedevano a chi rivolgersi, e io ho risposto che ancora in Comune è inutile rivolgersi perché questa cosa non è possibile.
È la prima volta che mi capita questa cosa, cioè che mi capita che dei cittadini mi scrivano su un problema da me mosso, per sapere se è vero, in quali tempi è possibile e a chi rivolgersi.
Allora, siccome ritengo che la questione sia sentita, volevo chiederle se ci può preannunciare un indirizzo politico. Ci sarà la risposta all'interpellanza, che verrà data non so fra quanto, però mi interessava già da subito poter anticipare, quantomeno, una linea politica da parte di questa Amministrazione.

SINDACO
La risposta sarà anche più precisa, sia dal punto di vista tecnico che anche dei dettagli.
Anticipo questo: il tema è particolarmente delicato, perché da un lato vanno viste queste casistiche che sono tantissime, posso assicurarle che i tre contatti che ha avuto sono poca cosa rispetto alla problematica che è notevolissima, noi però abbiamo un problema. Il problema è che il consolidare o addirittura l'aumentare la capacità ricettiva delle civili abitazioni già edificate, crea dei problemi seri, perché mentre il nuovo Piano Regolatore fissa degli standard di edificazione bassissimi, al massimo 0,15 metri quadri su metro quadro, gli strumenti precedenti arrivavano, come le ben sa, a concentrazioni maggiori. Noi oggi, con il nuovo Piano, dobbiamo recuperare degli standard pubblici per sanare quelle situazioni precedenti che hanno costruito tantissimo, per recuperare spazi per giardini, per parcheggi, per tutte le attività pubbliche che sono necessarie, anche per quelli che hanno già costruito.
Se quindi noi andiamo ad aumentare ancora la capacità insediativa, perché poi in un appartamento con la loggia, invece di starci solo i genitori, ci sta anche il figlio, vuol dire una macchina in più, vuol dire tante cose in più, che nelle nostre strade non ci stanno, creano difficoltà. Quindi è un argomento da trattare con assoluta prudenza. Poi naturalmente la prudenza va sempre accompagnata col buonsenso, perché è evidente che possono esserci situazioni che vale la pena di affrontare, ma con questa grande preoccupazione, perché, attenzione, lo sappiamo tutti benissimo, si concede un dito e poi viene fuori il braccio, e da lì dopo nascono i problemi. Abbiamo i viali in cui non si gira più, non si riesce più nemmeno a parcheggiare, non c'è un metro per i bambini per giocare. Stiamo affrontando il problema opposto, quello di recuperare spazi pubblici, bisogna stare molto attenti su questo.

PRESIDENTE
Grazie signor Sindaco. Prego Consigliere.

Cons. FABBRI
Sindaco, lei ha toccato degli argomenti reali, però sono un altro piano. Per esempio il problema dei parcheggi è vero, ma quello secondo me va affrontato in un altro modo. Lei si deve rendere conto, per esempio, che oggi chi costruisce ha l'obbligo di fare un posto auto per ogni unità immobiliare, comunque dentro una percentuale che corrisponde comunque ad un posto auto ad ogni unità immobiliare. Il problema è che dentro una unità immobiliare c'è la madre, il padre, i figli, e quindi inevitabilmente dei posti, col vecchio piano. Allora la questione è che bisognerebbe permettere di fare di più, anche in deroga alle distanze, ai piani interrati. Questa è un'altra questione.
La questione che si dà un dito e poi invece la gente si prende un braccio, è anche una questione, per carità, vera, comunque io sto solo riferendomi ad aumenti minimi che vanno a rendere un pochino più accessibile la vita quotidiana: un posto per avere la stireria, un posticino in più dove fare lo studiolo, dove, a livelli di capienza della famiglia, non cambia, le macchine poi sono sempre quelle, cioè sono interventi minimi, che comunque - lei sa bene - molti riccionesi fanno, purtroppo anche in condizioni pessime da un punto di vista estetico. Se facessimo un regolamento in osservazione a della distanze che magari decideremo, dove si dà questa possibilità, la si concede, e magari si tiene il polso un pochino più fermo in tutte le altre circostanze, secondo me ne guadagnerebbe anche l'estetica della nostra città.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere.
Do ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi, sempre del gruppo consiliare La Lista Civica.

Cons. BEZZI
Sindaco, in relazione ad alcune notizie apparse sulla stampa e anche per poter poi intervenire compiutamente dopo su uno dei punti all'ordine del giorno, volevo da lei alcune informazioni, se possono essere date, per quello di cui lei è a conoscenza, circa le scelte che saranno fatte in relazione alla vendita - cessione delle quote gas, che costituirà una voce poi della discussione del Bilancio, perché il Presidente della GEAT su un giornale ha parlato di fusione di Hera e GEAT. Può chiarirmi questo punto? Se è in grado, ovviamente.

SINDACO
Adesso è un po' improprio affrontare con una question time argomenti come questi che coinvolgeranno il Consiglio Comunale in discussioni molto approfondite. Sarei in grado naturalmente di illustrarglielo anche nei dettagli, ma non mi sembra corretto nei confronti degli altri Consiglieri Comunali che hanno bisogno di avere la documentazione e l'approfondimento necessario. Le posso solo confermare che, così come già dicemmo in Consiglio Comunale - quindi non è una novità - al momento della presentazione dello studio dei nostri consulenti milanesi che ci fecero il quadro del valore della Società Gas Riccione, le due strade che abbiamo di fronte sono quelle della vendita o quella della fusione. Non nascondo nemmeno che l'ipotesi della fusione è quella che la maggioranza sta guardando con maggiore attenzione.

Cons. BEZZI
Ci sarà sicuramente tempo per discutere, anche se l'ordine del giorno questa sera riguarda un'altra cosa, non è questo. Però le faccio solo notare che, a mio avviso - io leggendo approfondirò, perché è una materia importante - il parere di queste persone esperte incaricate mi sembrava andare più verso la cessione. Quindi ci saranno magari delle motivazioni che addurrete del perché, invece, avete scelto una parte opposta, perché – ripeto – qui si parla soprattutto di cessione.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Bezzi.
Do ora la parola al Consigliere Marzio Pecci del gruppo consiliare Forza Italia per la seconda domanda d'attualità. Prego Consigliere.

Cons. PECCI
Signor Sindaco, questa domanda è a nome dell'amico Fuzzi che è in ritardo e quindi mi faccio portatore della sua question time sulla marina di Cattolica. Per questo chiedo un aggiornamento delle cose fatte in questo periodo, per mettere in sicurezza la costa riccionese dalla possibilità di erosione che deriverebbe dalla costruzione della marina di Cattolica.

SINDACO
Come ha dato ampiamente conto in queste ultime settimane l'Assessore Galasso e anch'io personalmente, noi abbiamo mantenuto fede all'impegno che abbiamo preso in Consiglio Comunale. Abbiamo dato seguito a tutte le iniziative già prese in via informale prima che si avviasse la procedura ufficiale da parte del Comune di Cattolica, e poi, successivamente, proprio in queste ultime settimane, abbiamo formalmente presentato le nostre osservazioni in sede di Conferenza dei Servizi, presso il Comune di Cattolica, per la verità condivise anche con molti altri soggetti istituzionali, sia i Comuni vicini sia la Regione Marche anche, sia la stessa Regione Emilia-Romagna, e in quella sede abbiamo ufficializzato le nostre proposte.
Personalmente io ho già fissato un incontro con l'Assessore Bruschini per lunedì prossimo a Bologna, dove andrò a porre direttamente e a discutere direttamente la questione. Aggiungo anche che farò di tutto perché questa questione venga affrontata - e questa è la richiesta che farò esplicita all'Assessore Bruschini - venga affrontata insieme da Riccione e da Cattolica, perché onestamente io sono convinto che abbiamo bisogno di risolvere due problemi: la negazione di una darsena come quella di Cattolica, non ci dà nessun beneficio, potremmo avere un danno anche noi, perché è comunque una risorsa in più per tutto questo territorio, il problema è che abbiamo bisogno che quella scelta non provochi danni e quindi che sia affrontato contestualmente e contemporaneamente anche il nostro problema.
La mia linea non è quella di bloccare per il gusto di bloccare, è quella di cercare di trovare soluzioni più avanzate per risolvere possibilmente due problemi invece che uno solo.

Cons. PECCI
Mi auguro che riusciate a trovare una soluzione a questo problema che per il nostro territorio è di primaria importanza. Quindi confido nella serietà del lavoro e mi auguro che si riesca a trovare la giusta soluzione.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Pecci.
Do ora la parola al Consigliere Flora Fabbri del gruppo consiliare La Lista Civica. Consigliere Fabbri, prego.

Cons. FABBRI
Presidente, le chiederei la passibilità di fare scambio di posizione col mio Consigliere, il collega Bezzi. Così, per una convenienza che poi capirete. Si può?

PRESIDENTE
Prego. Consigliere Bezzi, la seconda domanda di attualità. Prego.

Cons. BEZZI
La domanda ha ad oggetto l'aeroporto, argomento anche questo caldo. Fra l'altro ci sono stati anche alcuni articoli comparsi in relazione all'auspicabile, a questo punto, smilitarizzazione o comunque attività che la dirigenza dell'aeroporto sta portando avanti per ottenere questo risultato in quel di Roma. Però l'oggetto della mia domanda è un altro.
In una recente dichiarazione, un importante organizzatore congressuale, venuto credo a San Marino, ha praticamente affermato - non so con quale veridicità, comunque c'è da credere con grossa competenza - che il nostro nuovo ingresso nel settore congressuale sarà gravemente messo in difficoltà appunto dalla mancanza di questa struttura aeroportuale efficiente. Siamo in grado, ad oggi - siamo a novembre - di avere notizie nuove di prospettive nuove in relazione all'aeroporto? Lei ha cose nuove da dirci in merito a questo importante argomento?

SINDACO
Sulla smilitarizzazione, il tema è duplice: da una parte la smilitarizzazione che metterebbe a disposizione superfici, aree e attrezzature molto importanti, che potrebbero servire ad una riqualificazione e rilancio della parte invece civilistica dell'attività, ma la parte ancora più importante è il lavoro che stanno facendo il Consiglio di Amministrazione e il suo Presidente, per avere la omologazione definitiva a struttura solo civile di tutto l'aeroporto, perché questo darebbe un notevolissimo valore reale economico, oltre che pratico, ad Aeradria, perché sarebbe, dal punto di vista della dotazione di piste e di infrastrutture, uno degli aeroporti civili - tolti i grossi AB - più efficienti e più grossi d'Italia, quindi tra gli aeroporti di Provincia, sicuramente quello messo meglio dal punto di vista strutturale. Quindi questo è un risultato molto importante. Il Consiglio di Amministrazione ci sta lavorando con intensità e noi lo accompagniamo in questo lavoro.
Sull'altro profilo, sempre dal lavoro del Consiglio d'Amministrazione, grazie anche al sostegno finanziario che abbiamo assicurato come Enti Locali di questo territorio, si sta iniziando ad implementare l'attività dell'aeroporto sia per il charteristico, sia anche per i collegamenti. In modo particolare a me sta molto a cuore il lavoro che si sta facendo per collegare in modo stabile la Germania, Monaco – Colonia, con Rimini, a cui si aggiunge addirittura - spero che vada in porto definitivamente anche questo accordo - la possibilità di un collegamento interno alla Germania per raggiungere o Monaco o Colonia per venire a Rimini, con delle cifre bassissime, si parla addirittura di 10, 15 euro per lo spostamento interno, a cui si aggiunge la tratta Monaco - Rimini che è attorno, credo, ai 90 euro. Adesso le cifre prendetele con beneficio di inventario, ma sono prezzi molto, molto vantaggiosi, e darebbero un collegamento stabile. Tenete presente che questo è utilissimo proprio per la parte congressuale. Per la parte congressuale noi abbiamo bisogno di essere collegati con un AB importante italiano, e abbiamo il collegamento con Roma, e un AB europeo importante. Queste sono le due cose fondamentali, perché attraverso quelli noi riusciamo ad essere raggiungibili da tutta l'Europa.
Su questo si sta lavorando e io penso che questo sia il risultato più importante che dobbiamo portare a casa nel 2006.

Cons. BEZZI
Una brevissima replica. Io credo - è un'opinione del tutto personale - che il discorso delle merci che è stato avanzato, non possa essere l'unico… e credo anche lei, dalla risposta che ha dato, non possiamo far diventare lo scalo di Rimini uno scalo esclusivamente merci. A parte che il discorso merci va ben regolamentato sul piano proprio di "che merci", stabilire, perché se poi… Io credo che debba essere dato spazio, e lei come rappresentate di uno dei soci più importanti dell'aeroporto, debba essere dato spazio ad una progettualità - speriamo che venga fuori - che tenga presente un aeroporto moderno in grado di rispondere ad esigenze di vario tipo, che possono andare da uno scalo merci in grado di implementare le entrate - perché, parliamoci chiaro, è stata rifiutata quella volta l'America, però… - uno scalo passeggeri, uno sviluppo dell'aereo-turismo, che secondo me è sottovaluto in maniera assolutamente ingiusta, perché il discorso degli aerei da turismo è un discorso importantissimo, nel nord Europa

addirittura gli appassionati sono una quantità enorme. Quindi cercare di dare spazio ad una progettualità che tenga presente queste priorità. E ripeto, noi siamo convinti che sul Piano Congressuale la mancanza di un aeroporto efficiente comunque ci crea dei danni. Non crediamo di scoprire l'acqua calda, forse non abbiamo neanche bisogno che ce lo dica la consulente milanese. Credo sia una grande battaglia sulla quale dobbiamo impegnarci tutti.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere.
Do ora la parola per la seconda domanda di attualità al Consigliere Fabbri de La Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. FABBRI
Faccio seguito alla preoccupazione del collega Bezzi, per fare alcune domande riguardo il Palacongressi.
Questa settimana, signor Sindaco, abbiamo appreso delle dimissioni del Consigliere Claudio Villa. Ovviamente questa lasciata ci dispiace moltissimo, perché riteniamo che quella persona abbia una conoscenza ed una professionalità che potevano davvero essere utili, e quindi in qualche modo ci preoccupa. Ci preoccupa un po' anche il clima che c'è attorno a questa vicenda, della serie "la nave affonda e i topi scappano". Io credo che le motivazioni lette dalla stampa e riportate dal Signor Villa, in qualche modo siano relative. Vorremmo sapere davvero, se è possibile, che cosa c'è sotto. Io credo che oggi, proprio per il discorso che faceva il Consigliere Bezzi, di un aeroporto che se non c'è non possiamo far decollare il sistema congressuale come Dio comanda, ma questo innanzitutto non potrà farlo Rimini, è molto importante fare sistema. Quindi è molto importante, in questo senso, dimenticare i campanili e, ognuno con la sua dignità, pensare di fare sistema.
Detto questa questione, per la quale però le chiedo qualche nota, se ce la può dare, ne approfitto anche per chiederle se ci può aggiornare su quella eventuale piazza che ci potrà far dire che il Palacongressi a Riccione è in Viale Ceccarini. E soprattutto ci interessa capire se, da un punto di vista progettuale, qualcosa sta cambiando, perché che lì ci sia quello slargo, quella piazza, o che non ci sia, secondo me deve far cambiare il progetto in qualche modo, non possiamo fare una piazza che arriva su un fianco.
Quindi io, Sindaco, le chiedo la possibilità di sapere qualcosa di più sul Palacongressi, ma soprattutto la invito, anche alla luce di quest'ultima vicenda di questo signor Bustrenghi che avrebbe lasciato il Festival del Fitness per andarsene a Firenze, ad intervenire su queste vicende, perché una buona comunicazione ferroviaria con la Fiera poteva mettere in gioco Riccione come forse non la si può pensare. E credo che se non vengono in mente a lei queste idee, non verranno in mente a nessuno.
Quindi mi dispiace questa incapacità di riuscirci a concepire come una grande città che ha la possibilità di fornire servizi di alto livello.

SINDACO
Sono molte le domande.
Per quanto riguarda Villa, devo dire che mi sembra abbastanza evidente, anche da quello che avete potuto leggere e ascoltare ciascuno di voi - e questo mi tranquillizza moltissimo - che le tensioni e le polemiche sono state esterne al Consiglio di Amministrazione, non hanno investito il Consiglio di Amministrazione.
Il Consiglio di Amministrazione sta lavorando in modo egregio e tra l'altro è in una fase di altissima vitalità. Io ho partecipato ad alcune recenti iniziative importanti, la presentazione a Milano a tutta la stampa economica, con un risultato straordinario, siamo finiti su periodici e quotidiani della finanza italiana tra i più prestigiosi, da *Il sole 24 ore* in giù, con un risultato straordinario, così come la partecipazione alla Fiera di Firenze del settore congressuale è stata davvero per noi un motivo di grande soddisfazione.
Quindi, da quel punto di vista lì non sono per niente preoccupato, anzi, approfitto per preannunciarvi che sto organizzando, assieme al Consiglio della Palariccione, una visita per tutti i Consiglieri al cantiere, perché contemporaneamente a queste polemiche, queste polemichette, strideva molto con invece l'impetuoso avanzare del cantiere, che proprio in quei giorni vedeva una fase delicatissima, importantissima, il montaggio dell'ultimo solaio con le travi più importanti di tutta la struttura. Quindi sinceramente è bene che portiamo… io ho già richieste addirittura degli albergatori di andare a visitarlo per cominciare a rendersi conto di che cos'è e cominciare ad assimilarlo per venderlo tutti, dobbiamo venderlo tutti assieme.
L'altro discorso, velocemente, è quello dei rapporti con il territorio. Sono assolutamente d'accordo che il territorio deve fare sistema, perché noi dobbiamo vendere questa realtà come realtà adatta per i congressi e dobbiamo farci anche un'immagine, che non abbiamo ancora, di realtà adatta per i congressi e serve lo sforzo di tutti.
Non basta solo Riccione, ci vuole Rimini, ci vuole

Bellaria, ci vuole Cattolica, ci vuole il nostro entroterra, ci vuole tutto.
Da questo punto di vista, forse uno dei motivi di amarezza di Claudio è nel vedere che certi organismi provinciali non hanno ben operato in questo senso ultimamente, ma era un motivo di amarezza che era condiviso da tutto il Consiglio di Amministrazione e probabilmente in Claudio si è esasperato un po' di più.
Con la sostituzione che ho annunciato, sono convinto che abbiamo non solo lo stesso livello di competenze, ma anche competenza amministrativa in più.
Se mi è permesso, Presidente, perché le domande erano tantissime, un altro secondo per dire anche che la parte che riguarda il Festival del Fitness, io la considero una perdita grave, ma sono convinto che la reazione sia quella che hanno espresso in questi giorni anche il Presidente Cagnoni e altri. Cioè dobbiamo lavorare - e io lo sto già facendo - per non perdere quella funzione, perché quello è un settore interessantissimo.
Io credo, tra l'altro, che non si troveranno benissimo, glielo auguro, per carità, ma non si troveranno benissimo a Firenze, perché conosco bene Fortezza da Basso, ci sono stato col Congresso dell'ANCI, non mi pare adattissima, però, per carità, sono scelte imprenditoriali che non mi permetto di discutere.
Noi però abbiamo un vantaggio grosso, che la gente identifica questo territorio invece con quella manifestazione e anche col quel modo di vivere che sta dietro al fitness, alla cura del corpo.
Quindi guai ad abbandonare quel filone perché abbiamo avuto magari questo sgarbo, bisogna lavorarci ancora e, perché no, magari provando a stimolare anche quegli stessi interlocutori che in questo momento ci hanno abbandonato ma che non possiamo considerare nemici, li consideriamo come persone che per un momento hanno compiuto una scelta diversa dai nostri interessi ma che sicuramente possono essere ancora nostri partner.

Durante la discussione del Comma 2 entrano i Consiglieri Masini, Mulazzani, Tosi, Savoretti, Guiducci, Gobbi, Benedetti, Piccioni ed escono i Consiglieri Savoretti e Cianciosi:
presenti 25.

Entrano gli Assessori Berardi, Casadei, Cavalli, Galasso.

PRESIDENTE
Il Consigliere Fabbri non ha replica.

COMMA 3
Modifiche allo Statuto Comunale - Terza votazione.

PRESIDENTE
Mettiamo in votazione questo punto all'ordine del giorno. Signori Consiglieri votate.

Entrano i Consiglieri Savoretti e Cianciosi:
presenti 27.

Il Consiglio approva con 24 voti favorevoli e 3 astenuti (FI: Mulazzani, Pecci, Bordoni).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 4
Programma triennale delle opere pubbliche 2005/2007 ed elenco annuale 2005 – Approvazione 2^ modifica.

PRESIDENTE
Assessore Casadei prego.

Ass. CASADEI
Grazie Presidente.
Con questa modifica, che di fatto è una modifica economico-finanziaria, visto l'attuazione della vendita delle azioni di Hera, pari a 1.136.045, e previsione di vendita delle azioni del gas, che avremo nel prossimo Consiglio Comunale, di cui si prevede di investirne circa 8.500.000 nell'anno 2005, andiamo a finanziare quelle opere che erano già inserite nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici ed erano finanziate in maniera generica con la dicitura "alienazioni".
In particolare con le azioni Hera, per cui con 1.136.000 euro, andiamo a finanziare: per 50.000 euro l'acquisto di aree; 100.000 euro degli incarichi esterni di progettazione, in particolare legati al progetto Ex Fornace; 226.000 euro il nuovo canile comunale; 345.000 euro l'Arboreto Cicchetti; 140.000 la manutenzione straordinaria stradale; 75.000 euro la manutenzione straordinaria degli edifici pubblici e 200.000 euro per quanto riguarda la manutenzione straordinaria del nostro patrimonio comunale.
Mentre invece per quanto riguarda gli 8.500.000 del gas, andiamo a finanziare quelle opere che, di fatto, hanno già uno stato d'avanzamento, a livello progettuale, definitivo o esecutivo in alcuni casi, e sono date anche da una serie di interventi che hanno una priorità particolare. In particolare sono: 1.300.000 euro il pagamento per acquisizione degli immobili e procedure espropriative: 750.000 euro

interventi di manutenzione straordinaria alla seconda tranche degli interventi che realizza GEAT; 184.000 euro il contributo per il macello provinciale; 1.800.000 il contributo per i parcheggi sul lungomare; 1.271.000 la viabilità di collegamento tra Via Toscana e la Statale 16; 700.000 euro l'ultimo stralcio per arrivare al Piazzale Giovanni XXIII del restyling di arredo di Viale D'Annunzio; 1.339.000 euro la nostra quota parte per quanto riguarda la realizzazione della strada di collegamento tra Viale Aosta del Comune di Riccione e Via Losanna del Comune di Rimini; e 180.000 euro con la sistemazione del Parco delle Magnolie.
Questi sono tutti interventi che erano già inseriti nel vigente Piano Triennale e a cui diamo un finanziamento.

PRESIDENTE
Grazie Assessore.
Ci sono interventi?
C'è un emendamento. Solitamente si legge quando viene votato, Consigliere Fabbri. Prego Consigliere Fabbri.

Cons. FABBRI
Dico semplicemente, così evito di parlare dopo, che sul programma triennale vero e proprio, e quindi sulle opere, noi abbiamo già detto, quindi non ci attarderemo questa sera, anche perché ci siamo tutti ripromessi di fare un Consiglio Comunale snello e dunque abbiamo già parlato un po' di tutto. Ci sono opere che ci trovano d'accordo, come i parcheggi sotto il lungomare, e ci sono opere sulle quali non ci troviamo d'accordo. Ci sono opere sulle quali ci troviamo d'accordo ma sono svolte male, eccetera, eccetera. Però sono tutte cose che hanno occupato un anno di dibattiti in Consiglio.
Sulla questione economica, invece, interverrà il mio collega nella successiva discussione della delibera. Sulla vicenda, invece, dell'emendamento, il famoso stanziamento per l'isola ecologica - non mi ricordo adesso quanto ammonta – io ritengo che l'isola ecologica sia un fatto importante. Mi spiego meglio. Noi oggi a Riccione abbiamo molte zone in cui sono collocati i cassonetti che non sono un gran bel vedere, nel senso che diventano delle discariche all'aperto, e questa è una cosa assolutamente brutta per una città come Riccione, che sull'estetica, la vivibilità e la qualità ambientale dovrebbe in qualche modo fare un po' la sua battaglia. L'isola ecologica di cui parliamo, è quella interrata, quella che in qualche modo è già stata sperimentata, ed è interessante.
L'emendamento che verrà poi presentato, prevede invece di dimezzare sostanzialmente lo stanziamento per questo progetto a favore di un'organizzazione della raccolta differenziata. Siccome noi siamo contro il raddoppio dell'incenerimento nel nostro inceneritore di Raibano, della centrale termo-elettrica non ne parliamo, crediamo che, visto che a parole tutti diciamo che siamo contrari, però questi rifiuti non vorremo mica darli a chissà chi, ci tocca la nostra roba e ci tocca bruciarceli in casa, questo è un ottimo sistema per cominciare a provare e a promuovere la raccolta differenziata, in modo tale che naturalmente ci sia una diminuzione del rifiuto da incenerire per una maggiore qualità del nostro ambiente. Per questo noi voteremo a favore di quell'emendamento.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Fabbri.
Ci sono altri? Se non ci sono altri, do la parola al Consigliere Massari per l'enunciazione dell'emendamento a questa delibera. Prego Consigliere Massari.

Cons. MASSARI
Grazie Presidente.
Esplicito subito che l'emendamento è stato presentato in maniera unitaria con i Verdi per La Pace e chiede sostanzialmente di dimezzare il finanziamento per la realizzazione di isole ecologiche interrate, come diceva la collega Fabbri, da 500.000 euro a 250.000 euro, e destinare la restante quota economica, 250.000 euro, per comprare delle compostiere da dare in uso gratuito ai nostri cittadini, che servono per realizzare il compost, diminuendo di fatto di circa il 40% gli RSU che vengono poi trasferiti per l'incenerimento all'inceneritore di Coriano. Questo ha un duplice vantaggio, secondo noi, quello di implementare la raccolta differenziata da una parte, e quando poi si passerà da tassa a tariffa sullo smaltimento degli RSU, ha uno scopo di diminuire quello che andranno a pagare i nostri concittadini per lo smaltimento dei rifiuti.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Massari.
Ci sono altri? Se non ci sono altri… Assessore, lei vuole la replica? No.
Prego signor Sindaco.

SINDACO
Non sarebbe stato necessario se non per due cose che sono, credo, particolarmente importanti. La prima è che naturalmente la condivisione dell'emendamento proposto è totale da parte della

maggioranza, perché abbiamo fatto lo stesso ragionamento, e cioè da una parte non si può smettere di fare quest'opera di interramento delle stazioni di raccolta, soprattutto perché con una stazione di raccolta andiamo a sostituire 12, 15 cassonetti, quindi un numero molto consistente, però, dall'altra parte, pensiamo sia giustissimo dare un segnale importante sulla raccolta differenziata, non solo come obiettivo strategico dal punto di vista qualitativo e della qualità ambientale, lo vedremo fra qualche giorno quando ci addentreremo di più nella discussione sul Bilancio, c'è anche un problema economico. Ci accorgiamo che in questi anni, purtroppo, perché la raccolta differenziata non ha avuto quell'andamento in progressione che aveva avuto i primi anni, quando abbiamo fatto delle sperimentazioni un po' sostenute, dove l'abbiamo anche enfatizzata molto, è andata calando, e questo ha prodotto immediatamente una quantità in più di rifiuti da bruciare e sono dei costi in più che noi dovremo sostenere.
L'altra cosa volevo dirla a Giuseppe. Purtroppo, Giuseppe, il Governo ha bloccato la possibilità di passare da tassa a tariffa e quindi, se non cambierà con le Finanziarie successive, anche questo è un problema, perché noi non siamo più in grado di legare, come avevamo sperato, la produzione dei rifiuti all'affettivo pagamento, ma dovendo agire ancora con la tassa, come vedremo fra un po' discutendo di Bilancio, dovremo aumentare di una percentuale fissa a tutti i cittadini per recuperare i costi in più di smaltimento, invece sarebbe più giusto poterli caricare su chi produce più rifiuto. Purtroppo questo il Governo l'ha cassato con una circolare di luglio che ci ha spiazzato tutti.

PRESIDENTE
Grazie signor Sindaco.
Mettiamo in votazione l'emendamento presentato dal Gruppo Consiliare Misto e dai Verdi per la Pace.
A questo punto chiedo all'Assessore il parere della Giunta. Prego.

Ass. CASADEI
Solo per dire che ovviamente, politicamente siamo tutti favorevoli, però, così come ha scritto anche il dirigente al Servizio Ambiente che cura questa spesa, siamo parzialmente favorevoli, in quanto dei 500.000, essendo di fatto a dicembre in questo Bilancio, 330.000 sono già stati impegnati e spesi. Per cui all'emendamento siamo parzialmente favorevoli in quanto si limita la somma, anziché a 250, a 170.000. Solo per correttezza.

Durante la discussione del Comma 4 entra il Consigliere Fuzzi:
presenti 28.

PRESIDENTE
Mettiamo in votazione l'emendamento enunciato dal Consigliere Massari. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 24 voti favorevoli e 4 astenuti (FI: Mulazzani, Pecci, Bordoni, Fuzzi).

PRESIDENTE
Mettiamo in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: programma triennale delle opere pubbliche 2005/2007 ed elenco annuale 2005 – Approvazione seconda modifica. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 7 contrari (FI: Mulazzani, Pecci, Bordoni, Fuzzi; LISTA CIVICA: Bezzi, Fabbri, Tosi) e 3 astenuti (SINDACO; VERDI: Cianciosi; GRUPPO MISTO: Massari).

COMMA 5
Variazioni al Bilancio di Previsione 2005 e al Pluriennale 2005/2007 – Assestamento generale.

PRESIDENTE
Passo la parola all'Assessore Angelini Serafino, prego.

Ass. ANGELINI SERAFINO
Con questa delibera andiamo ad assestare il Bilancio di Previsione 2005. È l'ultimo assestamento in corso d'anno, possiamo andare all'approvazione del Bilancio Consuntivo.
Essenzialmente ci sono 4 partite che vanno ad essere interessate da questo assestamento. Una sono maggiori e minori entrate di parte corrente, quindi tutta una serie che non vi sto ad elencare perché se non è già discusso in Dipartimento, maggiori entrate sul fronte di proventi da parcheggi, parcometri ed altro, con minori entrate. Una seconda tranche è data da applicazione di contributi regionali e provinciali che, una volta entrati, sono stati messi a Bilancio e poi stornati nella spesa relativa al contributo che era stato incamerato. Poi c'è una terza tranche che riguarda le variazioni di parte straordinaria, che sono state già discusse nella pratica precedente e quindi si va a dare copertura finanziaria. La quarta parte è uno storno di fondi da un capitolo ad un altro di spesa, senza alterare poi il valore complessivo.
Tutto questo ci ha permesso di mantenere il patto

di stabilità, in quanto tutte le partite che sono state portate in modifica provengono o da contributi, che quindi non fanno parte dei limiti del patto di stabilità previsto sul Bilancio 2005, o da alienazioni di patrimonio e quindi anche questo non rientra nel discorso di variazione del patto di stabilità, o storno da un capitolato di spesa, per cui non vanno a variare quella che è l'ossatura del Bilancio stesso.

PRESIDENTE
Grazie Assessore
Ci sono interventi in merito? Consigliere Giovanni Bezzi de La Lista Civica.

Cons. BEZZI
Il mio intervento non sarà organico come altre volte, anche perché non ho avuto modo, purtroppo, di poter presenziare questa volta, per motivi personali, alla Prima Commissione di Bilancio. Quindi cercherò di gestire l'intervento come un puzzle che alla fine si ricompone in una logica che è quella che la Lista Civica porta avanti da un anno e mezzo sul Bilancio.
Partendo dagli interventi che abbiamo sempre fatto, innanzitutto parto dalle minori entrate, Assessore, che sono la somma del recupero dell'ICI e del contributo di sponsorizzazioni da parte del turismo.
Brevemente, per quanto riguarda il recupero immobili ICI, forse è stato sottovalutato l'aspetto anche conflittuale, in termini di controversie, a cui poteva dare luogo a questo recupero. È una domanda, un aspetto. Forse si pensava che sostanzialmente nascessero meno controversie di quelle che poi sono nate, perché la cifra di mancato recupero è consistente.
Per quanto riguardo il mancato introito da sponsorizzazione al turismo, francamente qui per me la vicenda è piuttosto misteriosa. Non ne conosco i termini, non avendo partecipato alla Prima Commissione, mi sarebbe piaciuto capire queste sponsorizzazioni da dove sono venute fuori, con che criterio sono state decise, perché anch'io credo che sul discorso delle sponsorizzazioni il nostro Comune debba darsi un regolamento, una regola, per cui un contratto di sponsorizzazione viene messo a Bilancio quando effettivamente c'è, perché se no… ai miei tempi avessi avuto questa possibilità di andare da Righetti e dire: "Ho una sponsorizzazione da 200.000 euro, mettimela a Bilancio". Io credo che - e non mi riferisco a lei ovviamente, Assessore, ma all'Assessore al ramo - inserire a Bilancio una somma di 250.000 euro per contratti di sponsorizzazione… magari io, ripeto, ignoro quali sono queste partite, non so neanche per quale manifestazione fossero previste, ma la cosa mi sorprende, e io credo che in futuro dobbiamo darci un regolamento, perché è facile aggirare il Bilancio in questo modo. Mi riferisco ad un controllo anche interno della spesa, all'interno della macchina comunale, perché se soprattutto i settori cultura e turismo, che sono sempre bisognosi di denaro - ne ho esperienza diretta - si avventurano in sponsorizzazioni previste ma mai concretamente ottenute, finiamo per indebitarci.
È inutile girare intorno, ma l'argomento principale ovviamente è quello che ho toccato in via incidentale nella mia question time, è il discorso del finanziamento del Piano Triennale. Il nostro Piano Triennale, di fatto, almeno questo allargamento, questo potenziamento del Piano Triennale, si regge, per la sua quasi totalità o in grandissima parte, su un'operazione che è quella che io ho sempre creduto essere, da tutti i documenti che vedo, della cessione delle quote dell'azienda gas. E qui la parte politica del mio intervento riguarda questo aspetto, innanzitutto una parte tecnica. In tutti i documenti che leggo sento parlare… va beh, non voglio sottolineare… sono parole che hanno un peso determinante, leggo sempre parlare di cessione, addirittura i nostri revisori parlano di cessione della partecipazione totalitaria detenuta e poi sui giornali apprendiamo che il Presidente della GEAT, di cui siamo, credo, l'unico azionista, ha già optato per la fusione. Prudenza voleva - io credo – e anche il rispetto degli organi politici, che la persona in questione avesse aspettato delle deliberazioni prima di… perché non stiamo parlando di un argomento mica da ridere. Non lo dico perché sono in minoranza, io credo che anche i Consiglieri della maggioranza se ne rendano conto. Ci priviamo di uno dei nostri gioielli, l'ennesimo, e su questo la polemica fra me e il Sindaco è andata avanti per tutto l'anno. Io ritengo che questa politica alla lunga sia negativa, lui mi risponde che: "Va beh, ma io creo altro patrimonio pubblico e quindi sostanzialmente è vero che vendo delle cose, ma il mio patrimonio si arricchisce". Bisogna vedere se questo patrimonio pubblico è poi monetizzabile, perché il Palazzo dei Congressi e la piscina li andiamo a vendere se abbiamo bisogno? Non credo. Le azioni del gas magari si possono vendere, però una volta che le hai vendute non le vendi più. Il discorso della liquidità è un discorso fondamentale. Esistono cose che hanno un valore d'uso altissimo, ma un valore di scambio inesistente, perché un Ente Pubblico sarebbe in grossa difficoltà a giustificare politicamente la vendita di una piscina o di un Palazzo dei Congressi. Ci sono cose che hanno invece un valore d'uso molto alto, ma soprattutto

hanno un valore di scambio, come in questo caso le azioni del gas. Ecco che quindi noi ci depauperiamo. Io spero di non essere una Cassandra, che alla lunga questa politica non ci ricada addosso.

Quello che però non condivido, sono questi passi verso la fusione, è il modo in cui è stata strutturata tutta l'operazione, perché gli stessi Revisori ci dicono: "Attenzione che gli impegni di spesa conseguenti alle predette operazioni, dovranno essere inseriti solo una volta effettivamente accertata la disponibilità di queste somme". Noi quindi andiamo a fare un'operazione che, essendo il 31 dicembre non lontanissimo, è un'operazione piuttosto a rischio, perché se si parla di fusione noi riceviamo in cambio non soldi, mi sembra di capire, ma azioni Hera che a sua volta dobbiamo vendere. È chiaro che da parte nostra la fretta non c'è, da parte della minoranza, perché è una questione molto delicata, perché sul piano politico - e arrivo al discorso effettivamente più importante - noi andiamo a dare in mano a Hera un altro settore vitale, quindi abbiamo, secondo me, due effetti negativi: un effetto sulla concorrenza, cioè diminuiamo la concorrenza, ci mettiamo nelle mani di un contraente che diventa sempre più forte, e nei rapporti contrattuali qualunque professore di diritto vi insegnerà che nell'economia di mercato il discorso, più che sui codici civili, si fa sui contraenti forti e contraenti deboli. Quando io vado a firmare un'assicurazione, mi basta vedere quanto margine ho di trattare con l'assicurazione. Noi rischiamo di avere un rapporto con Hera come quello che va all'assicurazione: questa ci presenta il conto e non siamo in grado di reagire, diventiamo un contraente più debole rispetto a questo contraente che si rafforza ulteriormente avendo in mano un altro servizio. E poi su un piano della qualità dei servizi, perché un monopolista può permettersi, come di fatto viene ad essere Hera, di offrire una qualità di servizi fondamentalmente bassa, come è quella attuale, che è almeno bassa - io vedo che tutti considerano la qualità dei servizi bassa - senza avere un contraltare, cioè non c'è un avversario che possa offrire un servizio. Ecco che quindi sul piano politico la decisione è sbagliata.

Sorvolo sul discorso dei vecchi buchi - ne abbiamo parlato in passato - e vado a toccare l'aumento delle tariffe, l'ha toccato il Sindaco, è un argomento molto importante. Io credo determinante sia andare a vedere anche cosa sta succedendo alla Commissione competente della Camera o del Senato, adesso non mi ricordo, dove è in discussione un importantissimo progetto di legge. Questo progetto di legge morirà prima perché le Camere di fatto si stanno smobilitando, verrà affrontato che questo progetto contiene dei punti importantissimi: mancato passaggio da tassa a tariffa, 35% minimo di raccolta differenziata, rinnovo di tutte le convenzioni. Quindi io credo che su questa politica delle tariffe sia importante andare verso questa… anche perché Hera ci chiede gli aumenti, e su questo io credo che a fronte delle ennesime richieste di aumento, dovremo richiedere, avere la forza contrattuale di richiedere un miglioramento della qualità dei servizi. Se non avremo la forza di opporci agli aumenti perché l'ISTAT, perché la raccolta rifiuti e tutto quello che sarà, non possiamo permetterci di non ottenere niente.

Viale Aosta è un intervento importante….

L'altra parte che non mi convince, di questo finanziamento, anche se la maggioranza la vedo sicura, ma è una sicurezza per cui addirittura noi dell'opposizione… a cui fa fronte una reticenza nei confronti dell'opposizione, perché di fatto il Sindaco, sia pure in maniera molto delicata, è stato reticente, non mi ha messo al corrente di quello che è l'esatta operazione, che è un'operazione chiave. Perché è ancora più chiave? Perché per esempio c'è un intervento come quello di Viale Aosta - ne cito uno, ne potrei citare anche altri - che dipende assolutamente da questo finanziamento. Se questa operazione gas non va in porto, per qualunque motivo, questa importante opera - e ce ne sono anche altre, ma avevamo detto che questa era prioritaria - finisce con l'andare ad essere rinviata con grave danno. Quindi è questo il punto focale della discussione, è un punto politico importantissimo perché le controversie tra Comuni e Hera sono sui giornali tutti i giorni.

Sul Piano Triennale, io non posso che rilevare, oltre a questa incongruenza, anche, secondo me, la scelta di finanziare alcune opere in maniera, ad avviso del nostro gruppo, esagerata, e non privilegiare invece altre che avrebbero bisogno di essere spinte immediatamente.

Io francamente - ne cito qualcuna - mi documenterò, perché su questo punto non volevo documentarmi…

Come mai il canile comunale diventa un'opera da 2 miliardi. Andare nella città a raccontare che noi spendiamo, con i chiari di luna che ci sono, 2 miliardi per il canile comunale perché - leggo sui giornali - con profonda soddisfazione dei riccionesi, raccoglieremo i cani di tutto il circondario, mi dovete spiegare qual è il motivo. L'Arboreto Cicchetti è così essenziale? Non è meglio puntare su alcune opere importanti, veramente qualificanti per la città, che spargere le somme in varie voci?

Questo Piano Triennale ha un difetto che è evidente, lo vede chiunque: è una pletora, un elenco lunghissimo di opere senza alcuna priorità, almeno individuata - io sto parlando di Bilancio soprattutto - mentre era molto più opportuno individuare meno opere, magari lasciarne perdere altre… Va beh, dice: abbiamo il finanziamento provinciale sul canile. Ma cosa ce ne frega del finanziamento che dobbiamo spendere 2 miliardi per fare il canile! Io cito quella, ma ce ne sono anche altre.
Un Piano Triennale più snello, più agile, con meno opere, ma più opere importanti e corposamente finanziate: questa sarebbe stata la scelta che queste azioni del gas potevano supportare, la cui vendita io spero regolare.
Fra l'altro la vendita, dal punto di vista pubblicistico… adesso non entro nel merito della questione, ma darle a Hera è poi così facile? Nel senso: non dobbiamo fare un bando? Non c'è qualcuno che potrebbe comprarle? Possiamo andare a trattativa privata così come andremo? Anche questa è una domanda che io credo vada posta. Forse i tecnici se la sono già posta, l'avranno già studiata. Perché di fronte ad un'azienda gas, potrebbe interessare non solo a Hera, ma a tante altre aziende. Chi lo dice? Perché dobbiamo per forza darlo a questo moloc per farlo diventare una sorta di megagigante in grado di farci diventare, noi, Comune di Riccione, un contraente debole di fronte ad una società quotata in borsa, contraente forte? Non credo sia una politica di sinistra.
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Bezzi.
Do ora la parola al Consigliere del Gruppo Misto Giuseppe Massari. Prego Consigliere.

Cons. MASSARI
Grazie Presidente.
Questo intervento è concordato con il capogruppo dei Verdi Per La Pace, per cui parlerò io anche per i Verdi.
Per contestualizzare le pratiche di variazione di Bilancio e relativa modifica del triennale delle opere pubbliche, che ci vengono sottoposte questa sera in Consiglio Comunale, penso sia necessario partire dallo scenario economico-sociale del nostro paese. L'Italia è una nazione a crescita zero, dove in questi ultimi anni abbiamo assistito ad una ridistribuzione del reddito dalle fasce sociali più deboli alle fasce sociali più ricche. È successo che i molti poveri sono diventati sempre più poveri e i pochi ricchi sono diventati sempre più ricchi.
Siamo una Nazione dove il 17% della popolazione è sotto la soglia della povertà, ovvero percepisce un reddito inferiore ai famigerati 600 euro al mese, e questo non lo diciamo noi Comunisti Italiani e i Verdi, ma bensì l'ISTAT.
Noi tutti ci ricordiamo, almeno credo, che all'inizio di questa legislatura abbiamo affrontato in Consiglio Comunale la situazione degli anziani nel nostro Comune. La situazione economica dei nostri concittadini non è purtroppo migliorata, anzi si è ulteriormente aggravata, e in tutta risposta il Governo Berlusconi ha enunciato un'ulteriore manovra finanziaria incentrata sui tagli alla spesa sociale, ai trasferimenti agli Enti Locali, di risorse necessarie e non voluttuarie, forse per scaricare, dato che ormai il centrodestra governa poche Regioni e Comuni, il disagio sociale sugli Enti periferici. Forse anche perché l'obiettivo di ridurre sotto il 100% il rapporto deficit/PIL, non l'ha raggiunto, anzi, dal 105%, che era il lascito del Governo D'Alema, siamo passati ad un 110%. Questo significa che è aumentato di circa 5 punti in percentuale il debito che ogni italiano ha nei confronti dello Stato, e tradotto in cifre significa migliaia e migliaia di euro.
Siamo una Nazione che ha visto, solo pochi giorni fa, scendere in piazza lavoratori, pensionati, studenti, uno sciopero generale per dire basta a queste finanziarie inique e che non permettono il rilancio economico della nazione Italia.
Noi Comunisti Italiani e Verdi, che ci sentiamo forza di governo responsabile di questa città, abbiamo l'obiettivo, prima di tutto morale e poi politico, di guardare al prossimo Bilancio comunale nell'ottica di ampliare le risorse ai servizi sociali e questo per noi è inderogabile. È inderogabile perché nel momento in cui si critica, a ragion veduta, la gestione economica del governo di centrodestra, noi tutti, compagni e amici, dobbiamo dare risposte forti sul piano sociale per far sì che la diversità che enunciava Enrico Berlinguer, o l'enunciazione forte contenuta nella parola socialismo, venga tradotta nella prassi giornaliera del nostro governare questa città.
Bisogna saper dare delle risposte adeguate ai bisogni delle fasce più deboli della nostra città, come è già stato fatto negli anni passati, ma d'ora in avanti ancora con più forza, con più soldi, perché il disagio, la povertà è aumentata. E questo non lo diciamo solo noi, ma lo dice, ad esempio, anche la Caritas in questa città. È come se ci trovassimo dentro ad un fiume gonfio d'acqua che può straripare in ogni luogo e in ogni momento.
Noi dobbiamo realizzare quella cassa di espansione necessaria per attenuare il disagio sociale, realizzando ad esempio case popolari, come stiamo

facendo, aumentando il fondo destinato agli affitti e via dicendo.
Il problema non di poco conto è dove reperire le risorse quando il Governo impone un ulteriore taglio alle spese del 6,7%. Certamente non aumentando le tasse e le tariffe comunali più dell'inflazione programmata. E allora come fare? Prima di tutto razionalizzando la spesa corrente, iniziando dal personale, che non deve più essere, a nostro avviso, governato, tra virgolette, in senso verticale, ma orizzontale, con una maggiore interconnessione fra i settori che determini una maggiore efficacia, efficienza, risparmio economico. Perché basti pensare solo al risparmio che si avrebbe diminuendo il numero di dirigenti, non rimpiazzando quelli che prossimamente andranno in pensione, e oltre a questo si avrebbe una maggiore soddisfazione e gratificazione di tutti i lavoratori comunali perché potrebbero operare in maniera più aperta e meno verticista, credo che sia un modo di lavorare più gratificante e più produttivo. Diminuendo, ove è possibile, le spese di consulenza non soltanto di quel 30% che ci siamo prefissati in Giunta, ma del massimo ottenibile senza pregiudicare l'attività amministrativa del nostro Comune, con una gestione collegiale degli incarichi professionali e delle prestazioni di servizio.
Gli esempi potrebbero essere tanti, ma credo che continuando l'elencazione di obiettivi da perseguire, nel prossimo Bilancio farei torto alla competenza e capacità dell'Assessore al ramo e alla Giunta intera, che dovrà tradurre in pratica queste enunciazioni politiche che mi auspico siano condivise da tutta la maggioranza.
Come credo sia necessaria una profonda meditazione sulle spese destinate alla politica del turismo, perché era già prevedibile al momento dell'approvazione del Bilancio in essere che le risorse economiche che l'Assessore al Turismo doveva trovare tramite sponsorizzazioni, erano - e lo sono state - difficilmente reperibili.
Per questo motivo questa sera abbiamo l'obbligo morale e politico di dare il giusto ristoro alle aspettative del Vice Sindaco andando a reperire 250.000 euro previsti in variazione.
Ma questo deve farci riflettere se non sia giunta l'ora di creare quella sinergia pubblico-privato per la realizzazione della spesa di promozione turistica prevista nel nostro programma di governo, che a nostro avviso permette sia un risparmio economico, sia una maggiore efficacia della comunicazione mediatica e non solo, del prodotto Riccione, eventualmente reperendo soldi per dare le risorse economiche necessarie a PromoRiccione nei tempi e nei modi più consoni, introducendo eventualmente una tassa di scopo.
Condividiamo quasi la totalità delle opere previste nel Triennale, perché sono infrastrutture necessarie per la nostra città, partendo dall'ammodernamento e manutenzione straordinaria della rete viaria, all'acquisizione delle aree per la realizzazione delle case popolari, al teatro e via dicendo. Ma con la stessa franchezza con cui enunciamo le partite condivisibili, con la stessa onestà intellettuale e coerenza politica, diciamo che siamo fermamente contrari alla vendita e/o fusione del gas, perché crediamo che sia importante, sia in termini di tariffe che di gestione del servizio di erogazione del gas, che rimanga sostanzialmente in mano al Comune di Riccione.
Per questo motivo ci siamo astenuti sul triennale e ci asterremo anche su questa variazione di Bilancio. Grazie.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Massari.
Do ora la parola al Consigliere Lilly Pasini del gruppo consiliare Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. BORDONI
Grazie Presidente.
Vedo che il collega Massari fa già, insieme al collega dei Verdi, prove di governo.
Io vorrei fare alcune considerazioni su queste verifiche di Bilancio, su queste modifiche di Bilancio, e quindi vorrei parlare di come è possibile risparmiare soldi e quindi benzina al supermarket, 5 centesimi in meno al litro. Questo perché suggerisco di fare dei supermercati che vendano benzina nel loro parcheggio, stipulando un contratto così come è stato fatto con le grandi catene. Con il risparmio si introducono, si risparmia, e così tutta la gente ha un beneficio e il popolo è contento.
Quindi, caro Massari, ti rispondo che loro forse non ne sono perfettamente consapevoli, ma a Galliano, a 37 km da Lucca, lungo la Statale della Garfagnana, è accaduto qualcosa di importante. Sono le prime tre cassiere in Italia che vendono benzina con il marchio a puntini, cioè quello della grande distribuzione, a prezzi più bassi per aiutare la popolazione italiana.
Se facessimo così, perché lei si merita questo, perché quando si fa il Consigliere, lo si dovrebbe fare in maniera corretta, credo che prendere la parola solo per sparare a zero sul Governo in maniera gratuita e inopportuna, sia scorretto. Mi dispiace, perché normalmente ho una grande stima sua e nei confronti del collega Cianciosi, che approfittiate per fare campagna elettorale in anticipo perché avete la televisione. Solo questo è,

io credo, il motivo che vi spinge a fare interventi di questo tipo. Parlo al plurale perché lei ha detto che parla anche per il collega Cianciosi. Risparmio le pagliacciate, chiedo scudo di questa provocazione, però è veramente insopportabile. Io credo che sia indecoroso - grazie alla collega, il mio capogruppo, che mi sottolinea alcuni aggettivi di cui a volte sento la mancanza - è indecoroso usare il Consiglio Comunale per delle relazioni ideologiche assolutamente fuori tema, come lei ha fatto questa sera.

PRESIDENTE
Ritorniamo all'assestamento di Bilancio. Ci sono altri interventi?
Se non ci sono altri interventi, do la parola all'Assessore Angelini Serafino. Assessore Angelini, prego.

Ass. ANGELINI
Alcune precisazioni, perché poi in effetti con questa variazione noi non andiamo a fare scelte politiche, le scelte politiche le abbiamo fatte in altro momento, in questo caso diamo soltanto una risposta economica alle scelte che abbiamo fatto.
Per quel che riguarda il recupero dell'imposta comunale sugli immobili, in realtà noi andiamo ad assestare una previsione di spesa che non si è ristretta perché ci sono contenziosi che ci sono, o perché c'è una situazione di degrado in questo senso, ma solo perché abbiamo fatto un'azione forte di recupero, anzi di una valutazione più giusta e più equa delle rendite degli immobili anni fa. È chiaro che poi i risultati di questa manovra andranno via via più ad affievolirsi, e andiamo a rettificare le poste appunto per questo motivo.
Per quel che riguarda il Piano Triennale, vorrei fare solo una considerazione. È chiaro che ci sono priorità e le priorità vanno perseguite e questo facciamo.
È chiaro che in una visione di governo della città, bisogna avere la capacità - credo che noi abbiamo dimostrato questo negli anni - di riuscire a modulare quelli che sono i grandi investimenti con le piccole strutture, con i piccoli interventi. È chiaro che poi, se si prendono singolarmente i singoli pezzi di una programmazione da un punto di vista di investimenti, si può fare diversamente e c'è questa modularità.
Però è chiaro che - torno a ripetere - gli investimenti che facciamo, chi governa una città ricca, variegata, come quella di Riccione, ha necessità di modulare anche gli investimenti in priorità che riguardano le infrastrutture, che riguardano i piccoli interventi, che riguardano le manutenzioni, cercando di trovare tutti gli equilibri che sono necessari ad un buon e corretto governo. Credo che anche in questa situazione qui, andiamo a raggiungere questi, abbiamo raggiunto e andiamo a trovare copertura a questi che sono i nostri obbiettivi politici.
Per quel che riguarda il canile, a parte una piccola discordanza sulle cifre perché si parla di circa 800.000 euro, non di 2 miliardi, non delle cifre che ha detto lei, vorrei ricordare che noi in questa cifra usufruiamo di un contributo regionale di 300.000 euro circa - vado a memoria e chiedo scusa se è sbagliata la cifra - un contributo regionale per avere un canile che sia sovracomunale, quindi che dia risposte anche ad altri Comuni limitrofi. Il nostro canile è sempre stato portato, anche se con qualche polemica, come esempio di qualità nel servizio che dava, di un volontariato attivo sul canile che dava risposte anche superiori a quelle che sono le necessità e gli standard dei canili in Italia. Su questa linea non vorremmo continuare ad agire, vorremmo dare anche a questo… che forse non è una priorità assoluta, come dicevi te, ma è una priorità per larga fetta dei nostri cittadini e in ogni caso è un servizio che viene dato, cercando di metterlo nelle condizioni di lavorare al meglio. Tengo a precisare anche che attualmente il canile è in una struttura in affitto, per cui ha dei costi che vengono a pesare in maniera consistente sul Bilancio del nostro Comune, per cui anche in quest'ottica è vista una ristrutturazione del genere.
L'ultimissima, è solo un pensiero che mi è venuto quando dicevi dell'alienazione del patrimonio per fare altro patrimonio e sarà un patrimonio che diventerà commerciabile e quindi magari un patrimonio che potrà essere usato dai nostri figli, così come stiamo facendo adesso con Hera, per essere messo in campo per nuovi investimenti. Tu sei stata amministratore prima di me, pensavi mai che fosse possibile vendere la mondezza e ricavare risorse per fare delle strutture? Col tempo si è avverato.
Io ritengo che noi dobbiamo ragionare sull'attuale, investire il patrimonio che non è più strategico, perché sul gas le tariffe non sono delle singole aziende, ma hanno dei parametri a livello nazionale, il servizio difficilmente passa nei tubi, difficilmente può avere scadimento nella qualità dell'erogazione, e in ogni caso è patrimonio che mettiamo in gioco per fare altro patrimonio. Poi la storia insegna che anche quel patrimonio che al momento non è ritenuto commercialmente interessante, potrebbe diventarlo. In ogni caso la priorità che ci diamo è se questa struttura serve o non serve alla città; su questo principalmente agiamo.

PRESIDENTE
Ringrazio l'Assessore.
Ci sono repliche? Se non si sono repliche, chiedo al Sindaco se vuole fare le conclusioni. Prego signor Sindaco.

SINDACO
Solo tre secondi perché non aggiungo nulla a quello che ha già detto Serafino nel merito della pratica.
Sicuramente Giuseppe l'ha presa un po' troppo alla larga, questo va riconosciuto. E anche se io non condivido alcune delle proposte che ha fatto, però le tre questioni fondamentali che ha posto, sono tutt'altro che prive di fondamento.
La questione del Bilancio sociale. Proprio da queste variazioni ci rendiamo conto di come è difficile sempre di più riuscire a garantire quel tetto di spesa che noi abbiamo garantito nel corso di questi anni. Faccio solo un riferimento, tutti gli insegnanti di sostegno che stiamo dando alle persone portatrici di handicap nelle scuole, che ci stanno dissanguando il Bilancio del Settore Servizi Sociali, ma è un sangue che doniamo con una soddisfazione incredibile, ma riusciremo ancora? Questa è una domanda che dobbiamo porci, che ci interroga anche sul rimodellare lo stato sociale, perché dovremo fare delle scelte negli anni prossimi.
Seconda questione, la questione del personale. Anche qui non pensiate che sia una questione… dovremo farci i conti tutti, ma dovranno farci i conti tutti i Comuni. Aggiungo un ulteriore elemento a quelli che ha detto Giuseppe: noi dovremo porci sempre di più anche il tema - noi un pochino lo stiamo affrontando - del rapporto con gli altri Comuni, delle azioni intercomunali su determinati servizi, perché non ce la faremo più, Comune per Comune, ad organizzarci i nostri servizi uno per uno. Se non troveremo delle collaborazioni che ci fanno risparmiare da questo punto di vista, avremo sempre più difficoltà, quindi questo è un altro tema tutt'altro che peregrino.
Terzo tema, la questione del reperimento di risorse esterne a quelle che ci provengono dal gettito tributario. Questo è un altro filone che noi abbiamo aperto con grande forza e che sta dando anche dei risultati al di là delle aspettative, perché il lavoro che ha fatto Lucio quest'estate è stato straordinario da questo punto di vista. Parentesi, che c'entra poco con questo, ma per informazione: con il Progetto Citroen abbiamo vinto anche il premio europeo che ci è stato consegnato ieri sera a Barcellona, credo che sia una cosa che è andata… No, non sono andato io, sono andati… Sono solo riconoscimenti, però ti assicuro che soprattutto, perché tra l'altro, oltre che il Comune, sono coinvolti studi professionali e aziende del nostro territorio, ed è una soddisfazione incredibile che ci serve un po' a tutti. Quindi quello è un altro filone importantissimo e io non so quante copie di quel contratto ho dovuto mandare ai miei colleghi Sindaci che me l'hanno chiesto da tutte le parti d'Italia, perché è una strada nuova obiettivamente, che cercano di provare a sperimentare un po' tutti. Quindi quello è un filone assolutamente importante, perché se non avremo a che queste risorse, sarà sempre più difficile con questi chiari di luna.

PRESIDENTE
Grazie signor Sindaco.
A questo punto mettiamo in votazione il punto n. 5 dell'ordine del giorno che ha per oggetto: Variazione al Bilancio di Previsione 2005 e al pluriennale 2005/2007 – Assestamento generale. Signori Consiglieri votate.

Entra l'Assessore Castellani.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 7 contrari (FI: Mulazzani, Pecci, Fuzzi, Ciabochi; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi) e 3 astenuti (VERDI: Cianciosi; GRUPPO MISTO: Massari, e il Sindaco).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 6
Variante al PRG/V per l'attuazione del Piano Operativo Regionale del Programma di Edilizia Residenziale "20.000 abitazioni in affitto" in attuazione all'accordo sottoscritto con i privati ai sensi dell'art. 18 della L. R. N. 20/2000 - Adozione.

COMMA 7
Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica Via Arezzo - Viareggio – Adozione.

PRESIDENTE
Punto n. 6 punto n. 7 perché invito i Consiglieri a fare una discussione unica.
Inviterei il dirigente, l'ingegner Zaffagnini, al tavolo della Presidenza, e passerei immediatamente la parola all'Assessore Loretta Villa. Assessore prego.

Ass. VILLA
Intanto devo dire che, a parte che sono veramente contenta di riuscire a portare entrambe queste

delibere in questa serata, però queste delibere di fatto sono la conseguenza naturale di una scelta politica fatta già qualche anno fa e cioè la realizzazione sul nostro territorio di 64 alloggi di edilizia popolare, rientrando nel progetto più ampio di "20.000 case in affitto", progetto al quale noi abbiamo partecipato e per il quale abbiamo ottenuto il contributo dalla Regione su entrambi i due progetti.
Dicevo che con questo intervento siamo nelle condizioni di dare risposte di locazione a quelle categorie socialmente deboli che avrebbero difficoltà a reperire alloggi in altro modo, perché ovviamente in questo modo gli alloggi si possono avere con canoni calmierati.
Questo l'avevamo già detto al momento della variante del 2004. Non avendo aree a disposizione, aree del Comune con la destinazione per la realizzazione di questi alloggi, siamo andati ad una variante nel 2004 per andare a individuare dove realizzare i 64 alloggi e le due aree individuate sono: una, quella adiacente a Via Belluno, quindi a San Lorenzo tra Via Belluno e l'autostrada, e l'altra in Via Arezzo nei terreni - per chi è riccionese lo conosce meglio - di Papini.
La differenza fondamentale fra queste due realizzazioni sta nel fatto che mentre per la realizzazione dei 64 alloggi siamo riusciti ad arrivare ad un accordo attraverso l'articolo 18 della Legge 20, un accordo con i proprietari, Maltoni, Ugolini ed altri, per quanto riguarda gli alloggi di Via Arezzo, non è stato possibile giungere ad un accordo.
Devo anche dire che l'accordo è un accordo particolarmente interessante e vantaggioso per il Comune, perché noi andiamo ad ottenere le aree gratuite, ma oltre alle aree anche le opere di urbanizzazione, la viabilità e quant'altro interessa quel comparto, e i proprietari dei terreni andranno a realizzare praticamente quanto avrebbero comunque potuto realizzare attraverso il PSC.
Siamo anche andati - come qualcuno ricorderà, perché ne abbiamo parlato più volte, anche ultimamente, in Dipartimento - a traslare la quantità edificatoria realizzabile nell'aria di Via Menaggio, dove abbiamo degli impianti sportivi, per andare a realizzare i circa 2.680, 2.690 metri della realizzazione dei proprietari dell'area di Via Belluno.
Per quanto riguarda invece le aree di Via Arezzo, come dicevo, non è stato possibile trovare un accordo con i proprietari, per cui siamo a presentare il Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica, che ci consente di poter intervenire. Come ricordavo prima, fra l'altro, quando noi abbiamo approvato la variante che riguardava entrambi i comparti, noi abbiamo anche, ovviamente, apposto il vincolo preordinato all'esproprio.
Quindi in questo caso, per Via Papini, noi appunto daremo seguito. Dovremo prima adottare il Piano, poi pubblicarlo, poi approvarlo e poi, con procedura d'urgenza, dovremo andare di fatto a prendere l'area. Gli edifici ovviamente sono simili, si tratta di 32+32 appartamenti; devo dire che con questo intervento noi riusciremo sicuramente a dare una risposta importante. Se a questa aggiungiamo anche quanta edilizia convenzionata si è già realizzata e quanta ne realizzeremo nei prossimi mesi, questo dice che come Amministrazione stiamo veramente cercando di trovare tutte le soluzioni per garantire ai cittadini riccionesi, pure quelli che hanno meno possibilità oppure alle coppie giovani, delle soluzioni abitative che credo siano appunto richieste.
Non finiremo qui il nostro intervento perché siamo ancora alla ricerca di altre aree per la realizzazione di altra edilizia popolare che speriamo di trovare quanto prima.
Io voglio finire il mio intervento dicendo che devo anche ringraziare il Dipartimento che ha mostrato nella sua interezza una volontà di affrontare questi temi in maniera importante, cercando di fare in modo che questi due progetti potessero marciare in maniera più rapida possibile.
Concludo dicendo una cosa – perché voi sapete che faccio fatica a far finta di non ascoltare le cose che vengono dette in questo Consiglio – io credo che bene ha fatto il Consigliere Pasini a richiamare alla correttezza e al rispetto di questo Consiglio Comunale. Vorrei però rammentare che la correttezza è un concetto molto ampio, che non investe solo qualche Assessore e qualche Consigliere, investe ognuno di noi, e faremmo bene un po' tutti, prima di lamentarci e di andare a verificare le pagliuzze negli occhi dei nostri colleghi, a guardare i pagliai che sono vicino a noi. Questo sarebbe importante, perché eviterebbe di fare scivoloni, perché la correttezza – ripeto - è una cosa seria, è un concetto importante - chi vuole capire capisce Consigliere - e quindi non è sufficiente parlare di correttezza per gli altri se prima non la si applica a se stessi, e a volte non bastano neanche una serie di atti burocratici perché ognuno di noi sia più corretto di altri.
Grazie.

PRESIDENTE
Ringrazio l'Assessore.
Ci sono interventi in merito? Consigliere Fabbri del gruppo consiliare La Lista Civica.

Cons. FABBRI
Faccio seguito a questo intervento criptato dell'Assessore Villa - poi mi spiegherà che cosa vuol dire, dove stava il pagliaio, io non l'ho capito - per dire due cose.
La prima è che l'argomento a noi sta molto a cuore, l'abbiamo seguito anche nella tempistica, siamo comunque preoccupati finché non vediamo qualcosa di più definitivo perché sappiamo che per non perdere i finanziamenti regionali, l'ACER dovrà consegnare le aree entro marzo.
Secondo, il mio amico Roberto Cesarini, nonché coordinatore della Lista Civica, mi ricordava, peraltro, che un suo emendamento era stato accettato proprio nel Piano Strutturale, laddove si auspicava che interventi di questo tipo avvenissero in zone che permettessero una certa integrazione, anche perché spesso, al di là delle famiglie indigenti, queste abitazioni nella graduatoria, con la graduatoria alla mano, vengono destinate a persone che hanno anche handicap o problemi di età. Quindi pensare di fare questi interventi i più integrati nel tessuto urbano servito, è cosa auspicabile.
Poi avevamo aggiunto anche un'altra questione, e questa io spero venga seguita, e cioè che fossero interventi di qualità, basta con le case popolari che fanno schifo.
Detto questo, io ridico che mi sembra alquanto strano… adesso stiamo discutendo su due pratiche, a cavallo di due pratiche, la prima è quella di Via Belluno zona Borgo Le Noci, tanto per intenderci. In quel caso lì a noi non piace molto la collocazione, vicino ad un'autostrada, vicino alla nuova statale, vicino all'elettrodotto, però non è la sola e d'altronde - io ne parlavo anche col mio collega Cesarini - piacerebbe a tutti avere la casa nel parco, però ci rendiamo conto che bisogna fare i conti con quello che offre la parrocchia.
L'altro invece, ed è un fatto di cui non riesco a capacitarmi, è perché si va all'esproprio in Via Arezzo.
Non riesco a capire neppure la convenienza finanziaria, perché non mi pare che sia una scelta conveniente quella di farsi espropriare, rispetto a quella dell'andare ad acquisire l'edificabilità della propria area. Spero che l'abbiate spiegato bene a chi di dovere e ovviamente spero che la procedura abbia dei tempi piuttosto celeri.
L'ultima domanda che faccio, in questo caso con il conforto del dirigente, è se siete sicuri che in Via Belluno non serva la variante al PTCP. Questa è una semplice domanda che mi piacerebbe andare a verbalizzare nella risposta.
Grazie.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Fabbri.
Ci sono altri? Consigliere Marzio Pecci del gruppo consiliare Forza Italia.
Poi dopo, ingegnere, risponde al Consigliere Fabbri.

Cons. PECCI
Grazie Presidente.
Per dire che la delibera di questa sera mostra, se ancora ce ne fosse bisogno, a mio avviso, la vostra incapacità a gestire nel migliore dei modi la cosa pubblica.
Il Governo Berlusconi vi ha fornito una risorsa con questa legge e voi la state usando, a mio avviso, nel peggiore dei modi. Nel peggiore dei modi perché? Perché viene utilizzata questa normativa, questa legge, per favorire, a mio avviso, un'urbanizzazione non corretta, un'urbanizzazione che poi presenterà dei problemi di vita, creerà più semplicemente un'altra periferia.
Un anno fa ero stato molto critico nell'osservare come l'urbanizzazione del Ponte, mi sembra del Progetto "Il Ponte" - era di Via Brescia, mi sembra sia quella la via - perché il tipo di costruzione assomigliava più a dei loculi e sicuramente avrebbe creato dei problemi. Oggi io vi invito a circolare in quella zona e a guardare quello che si sta costruendo, com'è e se le mie erano fantasie oppure sono una realtà vista con largo anticipo.
Dicevo che il problema di questa urbanizzazione e ciò a cui conseguirà, e saranno l'assenza di servizi, l'assenza di infrastrutture, l'assenza di viabilità. In quella zona avremo dei grossi problemi di viabilità e avremo dei grossi problemi conseguenti all'ambiente.
Io credo che urbanizzare il territorio in questo modo, non sia fare buona amministrazione. Ritengo e credo che sarebbe stato opportuno prevedere un'urbanizzazione del territorio più omogenea, un'urbanizzazione che non creasse periferie, come può essere questa, e che non creasse problemi di ambiente.
Io posso fare un esempio, così, più per provocazione che altro, in questo caso, ricordando le urbanizzazioni di Silvio Berlusconi di quando faceva l'immobiliarista, che ha costruito Milano 2. Credo che un buon amministratore debba urbanizzare il territorio in questo modo, tenendo presenti sempre le condizioni di vita dell'uomo, le condizioni di vita dell'uomo che significano vivere bene in un bell'ambiente, in un buon ambiente, dove c'è una buona qualità ambientale. Purtroppo in questo progetto vedo mancare queste cose. Può piacere o non piacere questa mia riflessione, però la vedo in questi termini, perché avere una

concentrazione di appartamenti in diverse zone, senza poi affrontare il problema dei servizi e dei sottoservizi, mi sembra non sia buona cosa. Così come non ritengo sia buona cosa poi dare spazio a quello che è l'ulteriore edificazione che consegue all'utilizzo di questi fondi per reperire queste aree. Credo che in quel caso sia corretto parlare di speculazione, piccola, ma sempre di speculazione si tratta. E credo che su questo si debba comunque discutere, l'ho già detto più volte, anche se voi cercate di rimanere indifferenti a quelle che sono le critiche che vi rivolgono i vostri compagni di partito. Faccio riferimento al Segretario Provinciale Riziero Santi da ultimo, faccio riferimento, e ripeto, a Nando Fabbri, all'Onorevole Gambini, e da ultimo al tecnico regionale, all'architetto regionale De Marchi, sul giornale di oggi.
Credo che queste siano cose, osservazioni, che meritino un dibattito e meritino anche una risposta.
Noi saremo sempre critici ogniqualvolta vedremo un'urbanizzazione o vedremo delle delibere che vanno contro la buona gestione e manterremo quindi la nostra criticità, come l'abbiamo avuta sua Via Massaua, sui giardini dell'Alba, dicevo prima sul Ponte, sulla Punta dell'Est. Queste sono critiche che riteniamo fondate e che possono essere comunque valutate da tutti i cittadini. Questa è la nostra posizione che intendiamo difendere.
Chiudo l'intervento facendo riferimento alla battuta di chiusura del Sindaco nello scorso Consiglio, quando diceva o quando ha detto che non aveva bisogno di scendere dal piedistallo perché sua mamma lo aveva fatto alto! Non voglio contraddire la mamma, perché la mamma è la mamma, per carità, però dall'essere alto all'essere grande, di differenza ce n'è tanta. Vorremmo avere un Sindaco grande, quindi speriamo che delle nostre critiche faccia buon uso.
Grazie.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Marzio Pecci.
Do ora la parola al Consigliere Fabio Galli del gruppo consiliare Democratici di Sinistra. Consigliere Galli, prego.

Cons. GALLI
Io vorrei limitarmi, in un intervento neanche troppo lungo, a mettere in risalto soprattutto quello che secondo noi è l'aspetto principale che riguarda poi soprattutto il valore che io direi politico di questa delibera, perché sono convinto che su partite così grosse, se ci addentriamo troppo in aspetti tecnici, per carità, si può dare peso anche a quelli, però perdiamo di vista, secondo me, quello che è un po' il vero senso di tutta la partita.
Questo Piano Particolareggiato, ricordiamolo, di iniziativa pubblica, è un po' - non so se lo diceva anche prima l'Assessore nella sua relazione - un'anticipazione di quello che sarà il futuro Piano Regolatore, perché, se vogliamo, funzionerà un po' come quelli che saranno i comparti del PSC, quindi abbiamo già con questo un esempio, quindi un accordo con questi privati che nella gran parte della loro area costruiscono, è chiaro, del residenziale per loro, ma danno a noi tutto il resto dell'area e su quell'area facciamo quest'operazione di edilizia pubblica.
È su questo che io vorrei porre l'attenzione perché, per quanto ci riguarda, quello della casa era uno dei punti fondanti del nostro programma elettorale di un anno fa, e quindi, come dicevo all'inizio, vorrei mettere in risalto soprattutto questi aspetti, cioè il valore politico di queste partite, perché ci permettono di andare a dare tutta una serie di risposte a quelle fasce sociali che ne hanno assolutamente bisogno, che sappiamo che sono soprattutto quelle più disagiate, quelle che non solo non riescono a comprarsi un appartamento, perché non è tanto questo il livello a cui parliamo, questo è un livello ancora "più basso", che riguarda gente ancora più bisognosa, che non può nemmeno pagare un affitto, o meglio non può pagare l'affitto ai prezzi di mercato di oggi. Solitamente sappiamo che sono soprattutto le famiglie numerose, quelle che riguardano persone immigrate nel nostro Comune, non dico solo dall'estero, ma anche da altre parti d'Italia, che lavorano a Riccione, l'edilizia pubblica dà delle risposte anche per quanto riguarda gli handicap e i disabili, quindi tutta una serie di fasce sociali che possono essere difese soltanto in questo modo qui e non in altri modi.
Poi, pari a queste, si diceva prima, si voleva portare questa sera anche la partita dell'edilizia convenzionata, non sarà questa sera, ci avrebbe permesso di chiudere un cerchio, però sarà nel prossimo Consiglio, quindi questo dà anche un senso di quello che è un lavoro di continuità che questa Amministrazione sta facendo su questo fronte.
Sono due partite diverse, perché nell'edilizia convenzionata ci sono persone praticamente con meno difficoltà di queste, che possono comunque comprarsi una casa, però lo possono fare ad un prezzo più calmierato di quelli che sono i prezzi di mercato, quindi ad un prezzo convenzionato. E anche lì vedremo che andremo a dare delle risposte, penso, soprattutto alle giovani coppie, ai giovani riccionesi che diversamente sarebbero costretti ad emigrare nei Comuni limitrofi. Io dico

che questa sarebbe una grande sconfitta per la nostra città, perché comunque sarebbe un impoverimento del nostro tessuto sociale. Quindi io dico: ben vengano questi tipi di operazioni.
Quella di cui si parla questa sera non è edilizia convenzionata, è edilizia pubblica. Io mi sento di raccomandare anche… è chiaro, le graduatorie sono state fatte, però oltre che una raccomandazione non posso fare altro, raccomando che quando questi alloggi si andranno ad assegnare, e sono 64, non sono pochi, credo che daranno risposta, oltre che a 64 famiglie, se andiamo a guardare il numero delle persone parliamo di 150, 160 persone, guardando il numero medio dei nuclei familiari di oggi, credo che le graduatorie debbano essere molto selettive per evitare che qualcuno faccia il furbo, sostanzialmente, perché non ce lo possiamo permettere, perché c'è davvero chi ha bisogno di queste case e non possiamo permetterci che questi appartamenti vengano assegnati a persone che non li meritano. Quindi, quando sarà il momento - questo non riguarda ovviamente l'urbanistica ma riguarda altri settori - di assegnare queste case… non so se adesso dal punto di vista tecnico le graduatorie sono state fatte, però ci saranno ulteriori passaggi, questo non lo so, però questa è una raccomandazione che mi sento di fare: verifichiamo davvero a chi diamo queste case, che vadano davvero a chi ha bisogno e che rispondano ai criteri con i quali si fanno queste graduatorie.
Non vado oltre nel mio intervento perché ci tenevo a sottolineare soprattutto l'aspetto politico di questa delibera che dà attuazione ad una parte importante del nostro programma elettorale, che è quella della risposta ad un bene essenziale, ad un bisogno essenziale, che è quello della casa.
Poi dopo, collegandomi a quello che diceva Pecci prima, lui fa sempre questi riferimenti un po'… i DS provinciali, queste polemiche sul mattone… Ti ricordo che, così, in modo sporadico e secondo me anche strisciante, quasi con un intervento che ha fatto cadere le braccia, trattare questo tema della casa da parte di Forza Italia per slogan, Berlusconi che un giorno dice: "Daremo la casa a tutti, meno tasse per tutti, case per tutti", salvo correggersi il giorno dopo: "No, parlavo soltanto degli sfrattati". Però sono parole, parole e soltanto parole. Bisogna fare i fatti e i fatti li si fanno con queste delibere qui, non li si fanno con i proclami. Quindi ben venga questo tipo di delibere che troveranno sicuramente sempre il consenso dei Democratici di Sinistra.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Galli.
Ci sono altri? Giuseppe Savoretti del gruppo consiliare La Margherita. Prego Consigliere.

Cons. SAVORETTI
Grazie Presidente. Anch'io sarò molto breve, farò delle considerazioni veloci.
Ovviamente nel merito della delibera ci troviamo favorevoli perché è una variante che va a dare delle risposte e quindi la natura della delibera ha una forte valenza politica. Spesso anche a Riccione ci troviamo a confrontarci coi nostri concittadini che sollecitano, sollecitati anche dalla forte contingenza del mercato, lamentandosi dell'alto costo delle case e quindi degli immobili.
Purtroppo Riccione si trova a dover affrontare un mercato che ha davvero portato a dei prezzi altissimi e quindi anche per una giovane coppia è diventato quasi impossibile. Questo da una parte è molto disarmante e dall'altra parte poi c'è questo effetto migratorio, che c'è una parte, una componente di popolazione che è costretta, ahimè, a spostarsi, e quindi ad andare verso l'interno, nell'entroterra, dove si ha la possibilità di poter acquistare appartamenti o edifici a un minore prezzo.
Ci sono, secondo me, dei modelli che potremmo ipoteticamente seguire, perché paradossalmente bisognerebbe riuscire a creare la cultura del denunciare l'immobile nel suo… ad esempio, per quello che riguarda anche nella valutazione di un terreno, purtroppo c'è questa doppia valenza della valutazione e quindi c'è questa parte che è dichiarata, e invece se politicamente riuscissimo ad avvalorare il reale valore dell'immobile, attraverso quale forma? Ad esempio, quando noi andiamo ad espropriare un terreno, se questo terreno è denunciato effettivamente per il valore reale, io penso che chi è proprietario di un immobile non si faccia scrupoli a denunciarlo per il valore effettivo e reale. Questo potrebbe essere un metodo paradossalmente, perché comunque, quando si è soggetti ad azioni di questo tipo, tutti noi ci troviamo ad affrontare un percorso diverso, quindi questo potrebbe essere questo un percorso forse, affinché si riesca anche a bypassare la logica di quello che è un po' il mercato.
Mi ricollego anche a quello che diceva il collega Galli. Berlusconi ha fatto dei grandi proclami, però concretamente… Purtroppo noi abbiamo una società che è troppo soggetta a delle logiche, anche sotto alcuni aspetti, probabilmente sotto una logica speculativa, e questo non favorisce le famiglie e quindi bisognerebbe davvero avviare ad una politica diversa.
Quindi io penso che anche la nostra coalizione, anche nel futuro, perché io penso che dovremo

guardare anche a questo, non voglio fare in questo momento una campagna elettorale, però io penso che bisognerebbe focalizzarci davvero sui problemi concreti e reali e trovare delle risposte vere e motivate.
Un altro esempio potrebbe essere anche dato dai paesi scandinavi. Non so perché ma mi piacciono tanto, hanno delle logiche sotto alcuni aspetti, che sono davvero interessanti. Infatti, ad esempio, la successione, quando si ha un appartamento o una proprietà, viene dato non al figlio, ma al nipote. Quindi si dà la possibilità al giovane, a quello che realmente e concretamente ha la necessità di emergere e di realizzarsi, e quindi questo passaggio permette al giovane concretamente di trovare una risposta. Io non so se questa sia la soluzione, però io penso che noi dovremo riuscire a seguire un percorso che ci indichi una forma concreta per dare delle risposte.
Per quello che riguarda la delibera, ripeto, noi ci troviamo favorevoli. Noi riteniamo che a Riccione, ma non solo a Riccione, ma anche in Italia purtroppo c'è una forte crisi, ma dovuta anche, riconosciamolo, non solo perché c'è un Governo di un certo modello, ma perché poi fondamentalmente è una crisi generalizzata. Sicuramente questo Governo non ha favorito l'economia e sicuramente non ha usato una logica di sviluppo concreto. Un altro esempio. Il Governo centrale ha pensato di destinare un milione per la nascita di un figlio, però lo fanno in maniera indiscriminata. Quindi cosa hanno fatto? Hanno tolto alle famiglie che concretamente avevano una necessità reale, perché motivata da un reddito basso, e quindi dall'altra parte lo hanno tolto e destinato a tutti incondizionatamente. Ovviamente mi ricollego a quello che si dice e si legge sulla stampa locale: paradossalmente anche Totti può fare la richiesta di avere il gettone, perché in questo caso è il contributo. Io veramente sotto questa logica davvero non mi allineo in nessun modo, perché è assurdo, è totalmente assurdo. Detto questo, nel merito della delibera mi trovo favorevole. La Margherita esprimerà sulla delibera parere favorevole.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Savoretti.
Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Massari, capogruppo del Gruppo Misto. Prego Consigliere Massari.

Cons. MASSARI
Grazie Presidente.
Mi ricollego a quello che diceva il Segretario dei DS. Queste pratiche sono un ulteriore passaggio importante per quelle risposte sociali che sono improcrastinabili in questa città. L'accordo di programma prevedeva la realizzazione di case popolari. Questa sera facciamo un ulteriore passaggio che fa sì che sono sempre più vicini quei 64 appartamenti ad affitto calmierato, che sono una risposta sociale importante per quelle fasce più deboli della nostra realtà, dei nostri concittadini, che hanno bisogno che gli venga quantomeno riconosciuto un loro diritto, il diritto alla casa. Il diritto ad avere la casa ad un affitto calmierato, un affitto sostenibile, non più i 6, 700, 800 euro come spesso e volentieri siamo costretti a pagare nella nostra realtà.
Per questo motivo sono profondamente entusiasta di queste delibere che noi Comunisti Italiani riteniamo doverose per quelle fasce sociali che, dicevo prima, hanno bisogno di risposte che può dare solo l'Ente Pubblico.
Mi collego un attimo a quello che diceva il collega Pecci. Io probabilmente ho visto delle pratiche diverse. Non so se in maggioranza ci fanno vedere delle pratiche che in minoranza sono diverse. Parlare di speculazione edilizia quando si parla di case popolari, mi sembra grottesco; utilizzo questo termine senza voler offendere nessuno. Parlare di contesti ambientali inadeguati, non lo ritrovo vero, perché se noi prendiamo ad esempio il comparto di Viale Belluno, in quel comparto, con la perequazione al pubblico, vengono dati 22.000 mq di standard urbanistici, verde, parcheggi, che sono la *conditio sine qua non* per far sì che i nostri concittadini che andranno ad abitare in quella realtà, abbiano una vita decorosa in un ambiente il più decoroso possibile.
I 32 appartamenti che andremo a realizzare al Villaggio Papini, oggi come oggi sono in un contesto agricolo. Per chi conosce quella realtà come la conosco io, sa che andiamo a realizzare vicino ad un fiume, per cui si può andare a fare una passeggiata ambientale lungo il fiume e dietro è tutto libero. E quando andremo ad approvare il PSC, probabilmente verrà una fascia verde che darà qualità ambientale per tutti coloro che andranno a vivere in quella parte di quartiere.
Non mi dilungo più. L'unica esortazione che faccio è un po' quella di colui che mangiando gli viene ancora più appetito. Chiedo al Sindaco se è possibile un impegno concreto per aumentare ancora di più le case popolari, in quanto, come è stato più volte enunciato in questo consesso e sui giornali, noi sappiamo che ci sono circa 200 persone, 200 famiglie che aspettano una risposta. Oggi come oggi andiamo a realizzare una cosa che per me è molto rilevante, 64 appartamenti, però rimangono altre centinaia di persone che aspettano

una risposta. E proprio per quel concetto che enunciavo prima, che l'appetito vien mangiando, chiedo al Sindaco e alla Giunta intera se è possibile reperire ulteriori finanziamenti per andare a costruire case popolari.
E poi l'ultimo inciso me lo conceda, collega Pecci, quando parla di finanziamento statale mi deve dire in che legge, perché la Finanziaria dello scorso anno non lo prevedeva. Questi sono soldi che, per quello che mi concerne a un mese fa, sono soldi che anticipa la Regione aspettando eventuali contributi statali che, aspetta e spera, forse arriveranno.
Grazie.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Massari.
Do ora la parola al Consigliere Franca Mulazzani, capogruppo del gruppo consiliare Forza Italia. Consigliere Mulazzani prego, a lei la parola.

Cons. MULAZZANI
Grazie Presidente.
Mi sento di intervenire dal profondo del cuore, perché pare che a Forza Italia questi alloggi, che chiamate ad affitto calmierato, che dite di edilizia popolare, non siano mai stati a cuore.
Vorrei fare un passo indietro per quei Consiglieri che nella scorsa legislatura non c'erano e non sedevano in questi banchi. Rammento che alla chiusura della legislatura scorsa, l'inventario delle famiglie che non avevano un tetto sulla testa era 350. Se oggi, come dice il collega Massari, sono diminuite a 200, io posso essere solo che contenta.
Una cosa però va detta. A Riccione ci sono 6.000 appartamenti sfitti, scusate, mi sono espressa male, ci sono 6.000 appartamenti vuoti. Ciò vuol dire che la speculazione edilizia a Riccione è una cosa reale e tangibile, di cui ormai non si fa più scandalo nessuno perché è una rendita immobiliare che il Comune di Riccione ha deciso di adottare piuttosto che investire in altre realtà economiche che possono dare comunque un lavoro continuativo e duraturo.
La rendita immobiliare a Riccione ha chiamato forti investitori anche da altri paesi, comuni, regioni, province, ma anche da altri paesi, cioè ha attirato nel nostro Comune anche capitali stranieri. Quando parliamo di speculazione edilizia, dobbiamo sapere di cosa parliamo, stiamo parlando di questo, di 6.000 appartamenti vuoti. Sono seconde case, terze case, quarte case… non ci interessa, sono speculazioni edilizie, si chiama rendita immobiliare. Ed è la rendita immobiliare il motore che muove anche grandi opere che si stanno facendo nel Comune di Riccione. Se noi neghiamo ciò, ci nascondiamo dietro a un dito e siamo, scusatemi tra virgolette, degli ipocriti. Questo è un dato di fatto e va accettato, perché è comunque un indirizzo politico-economico che questa maggioranza ha dato alla città.
Allora, quando noi parliamo di 32 case che oggi andiamo a realizzare, io sono solo che contenta. Non vedo l'ora che si realizzino anche le altre 32. Ma 64 case di fronte ad una città che non riesce a tenere nel suo Comune giovani coppie che si sposano, che mettono su famiglia, e vanno a vivere in Comuni limitrofi, sono una inezia, non servono a nulla, è una goccia nel mare.
Se voi andate a verificare, nel Comune di San Clemente, nel Comune di Sant'Andrea in Casale, nel Comune di Sant'Andrea in Besanigo, nel Comune di Coriano, ci troverete tante famiglie riccionesi che si trasferiscono. Perché? Perché là le case hanno dei costi più abbordabili. Riccione, con la sua rendita immobiliare, ha fatto sì che questi giovani nuclei familiari si dovessero spostare altrove. Non è più appetibile neanche a Misano, perché comincia ad essere confinante e anche là si montati la testa.
Dopodiché, se al Comune tutto ciò va bene, è un problema vostro. Non potete accusare noi di fare i gufi come al solito. Questa è la realtà, è una fotografia, e ve ne dovete rendere conto.
Dopodiché, l'altro problema di cui dobbiamo tenere conto è che queste case verranno gestite dall'ACER. Io credo che voi vi ricordiate tutti, alcuni anni fa, un anno o due fa, la cosa scandalosa che successe di quel - perché siccome parlate tutti che saranno destinati ad handicappati, io me lo auguro, me lo auguro vivamente - ma di quel signore che, finito sulla sedia a rotelle, non poteva più uscire di casa perché una volta entrato non è più riuscito ad uscire di casa. E quel condominio di case, come si suol dire, popolari, era diventato talmente fatiscente, perché nessuno, il Comune non ne ha la gestione, l'ACER non si bene che cosa gestisca, il condomino si era ridotto fatiscente e credo sia dovuto intervenire il Comune per riparare delle strutture che stavano diventando anche pericolanti, credo che siano caduti dei pezzi di cornicioni e cose di questo genere.
Per cui, al di là di tutta la filosofia e le sparate sui Governi, gli assegni e non gli assegni, credo che noi Consiglieri dovremmo stare con i piedi in terra, occuparci della nostra città senza fare tanta propaganda e capire veramente se quelle 64 case bastano, se la politica da fare sull'abitazione principale, cioè la prima casa, debba essere in questo Comune cambiata o meno. Questa è veramente una discussione alla quale tutte le forze politiche dovrebbero partecipare. La prima casa,

per i riccionesi, è una possibilità o no? Provate a rispondere a questo quesito.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Mulazzani.
Ci sono altri? Se non ci sono altri, do immediatamente la parola all'ingegner Zaffagnini per una risposta tecnica che deve al Consigliere Fabbri. Prego ingegnere.

Ing. ZAFFAGNINI
Molto velocemente.
La prima sul Piano Territoriale di Coordinamento. Le aree erano aree già inserite nelle zone di espansione anche dalla Provincia, tant'è che la variante sull'ACER l'avevamo già fatta e ce l'aveva già approvata la Provincia. Per quello che riguarda invece le altre aree, erano già le aree destinate a comparto per l'edificazione nel PSC, che la Provincia ha visto e ha rilevato e ha già fatto i suoi rilievi, e su quell'area non sono stati mossi rilievi. Comunque, se vuole una risposta scritta, gliela farò pervenire.
L'altra ancora più velocemente: se abbiamo spiegato bene i termini dell'accordo alla proprietà di Via Arezzo. Credo di sì, perché l'avvocato che curava Via Belluno, curava anche Via Arezzo, e ha partecipato a tutti gli incontri. Quindi noi crediamo che se ha capito uno, probabilmente ha spigato bene al suo cliente anche l'altro. Quindi da parte nostra c'è stata la massima apertura, solo che le proposte che venivano avanzate ci sembravano eccessive.

PRESIDENTE
Ringrazio l'ingegner Zaffagnini.
Per la replica passo la parola all'Assessore Loretta Villa, se ha qualcosa da replicare.

Ass. VILLA
Lascio la parola al Sindaco perché tutta una serie di quesiti posti meritano le sue risposte, perché ovviamente non intendo… sono Assessore all'Urbanistica e non ad altri settori, quindi non intendo usurpare il ruolo di altri.
Devo però dire che quando interviene Pecci, mi diverto sempre moltissimo, perché sono andata a vedere degli interventi che ha fatto precedentemente e di bello ha una cosa: dice sempre le stesse cose. Per cui ascoltato uno, va bene per tutti i Piani Particolareggiati, per tutte le varianti, e dà sempre un'immagine di Riccione che mi preoccuperebbe molto e mi meraviglierebbe se lui fosse riccionese, ma siccome vive a Gabicce, io penso che lui, quando passa da qui a Gabicce, faccia dei percorsi che veda questi loculi, queste periferie malandate, trasandate, e poi, quando arriva qui, non si ricorda più dove le ha viste.
La cosa che mi fa veramente vivere serena è che comunque non avrà mai in mano settori importanti di questa città, perché i riccionesi sono in grado di capire, decidere e scegliere. A Gabicce non lo so. A Gabicce ti sei presentato, Marzio, con la sinistra e anche lì non ti hanno votato. Evidentemente quando parli c'è qualcosa che non riesci a farti capire, e allora bisognerà che cominci a riflettere, magari un bel corso di comunicazione, così ci metti tutti in difficoltà e veramente dovremo darti poi delle risposte nel merito, che è quello che vorrei fare oltretutto.

PRESIDENTE
Grazie Assessore Villa.
Ci sono repliche da parte di Consiglieri? Consigliere Fabbri, capogruppo de La Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. FABBRI
Mi pareva che il Consigliere Pecci avesse più diritto di me ad intervenire, ma io mi ero già prenotata.

PRESIDENTE
Consigliere, lei si era prenotata per prima.

Cons. FABBRI
Lei, Presidente, è perfetto.
Io vorrei dire invece due cose sul commento di Galli alla delibera, in questo senso. Ha parlato di PSC e ha provato subito a far cassa con questa volontà politica di andare a costruire 1.000.000 di metri cubi di nuovi alloggi di edificato a Riccione. Io devo dire una cosa: per avere 1 di edilizia convenzionata, fare costruire 10 di residenziale a mercato puro, lo trovo una considerazione spropositata. Queste idee edificatorie, queste mire, questa grandeur edificatoria, che ha colpito il centrosinistra di questa città, a mio modo di vedere deve essere giustificata in altro modo. Lasciamo stare la gente che ha bisogno della casa, lasciamola stare, non usiamola come una scusa per andare a fare ben altri affari. Questo è il punto primo.
Punto secondo, bisogna dire che Riccione ha una sua vocazione, è una città, ha una sua dimensione, ha una sua caratterizzazione. Non possiamo neanche pensare, secondo me, che tutto il mondo venga ad abitare a Riccione, anche perché avrà fine prima o poi questa cosa. Cosa faremo, i grattacieli? Non lo so. Quindi il territorio ha una sua importanza. Secondo me, dentro la Provincia di Rimini, che dico sempre essere molto, molto più piccola del Comune di Roma, non devono stare

tutti attaccati a Viale Ceccarini. Quindi, secondo me, anche qui, se facessimo sistema, in maniera tale da non fare a San Clemente i dormitori, ma dargli anche dei servizi, non sarebbe male, e andare eccessivamente ad appesantire il territorio riccionese, che ricordiamoci, è colpito dalla zona artigianale, da quel Polo Adriatico a cavallo tra Coriano, Misano e Riccione, che quando prenderà il via ne vedremo delle belle, ci sarà il Piano Regolatore che voi volete, insomma, c'è davvero tanta roba.

Io credo che il problema della casa per persone indigenti, che hanno bisogno di un tetto e non hanno le possibilità finanziarie per averlo, anche in affitto, possa essere affrontato diversamente da queste modalità.

L'altra questione che diceva Galli è la graduatoria: "Spero che si faccia una graduatoria che non vada incontro ai furbi", noi siamo i primi a dirlo. Tra l'altro la graduatoria, io mi sono informata perché questo argomento mi interessa, a noi ci ferma la gente per chiedere come fare, e faccio nome e cognome. Lo stesso signor Bedei, quel signore che aveva 9 figli, ci ha contattato. Io poi ho sentito con Morena Cevoli come si poteva fare, adesso la situazione si è risolta diversamente. Ma non pensiate che noi, come forza di minoranza, siamo all'oscuro di tutto, la gente ci ferma e ci chiede. Ebbene, io mi sono informata e questa graduatoria abbiamo capito tranquillamente, ma anche con il dirigente Venturi, che andrà a scadenza. Questa graduatoria non sarà la graduatoria con la quale daremo questi 64 alloggi. Quindi, se c'è una maniera per rivederla, perché secondo voi questa è per i furbi, sarebbe bene lo faceste.

Detto questo, sarebbe bene che faceste anche un'altra cosa, attenzione: chi ha avuto la casa in affitto 5, 6, 7 anni fa e non ha più le condizioni per essere in quell'alloggio ad affitto agevolato, perché le stesse condizioni della famiglia sono cambiate, sono migliorate, bisognerebbe che fosse invitato da voi a lasciarla a chi ne ha veramente bisogno. Ma sappiamo che in questa città c'è molto clientelismo, perché se io faccio un favore a te, poi dopo tu, quando ci sono le elezioni, lo fai a me. E quindi la correttezza passerebbe anche da questa porta, da una seria verifica.

Comunque io questa cosa qui la sto continuando, queste verifiche le sto continuando, e quindi capirò anche come nelle case del Comune, non in quelle dell'ACER, certi controlli possono essere fatti.

Non vorrei peraltro trascurare anche l'ultimo fatto, di un alloggio che recentemente si è liberato ma il figlio della signora che era morta e che aveva titolo per avere quell'alloggio, non lo voleva lasciare. Quindi intendiamoci, siamo in presenza di un problema realmente serio.

L'ultima questione, ne approfitto: che abbia coraggio Galli e la sua maggioranza di andare anche incontro a chi ha una casa piccola, nasce un bambino ed entra in crisi. Quei famosi ampliamenti di dimensioni ridotte di cui parlavo nella question time e di cui ho parlato nell'interpellanza. Perché se noi vogliamo andare incontro alla gente, non esistono solo le persone con forti handicap, esiste anche un diffusissimo strato sociale di quel famoso 80% di proprietari della propria casa, a cui servono anche piccole porzioni di casa in più, che spesso e volentieri si potrebbero concedere. Vengono fatti abusivamente, in qualche modo molti sono tollerati, perché costringere la gente a fare degli abusi?

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Passo ora la parola al Consigliere Marzio Pecci del gruppo consiliare Forza Italia. Consigliere Pecci, a lei la parola.

Cons. PECCI

Grazie Presidente.

Una prima risposta la voglio dare a Fabio Galli perché non è mia abitudine, perché non mi ritengo una persona che ragiona in termini di slogan, ma mi ritengo abbastanza concreto, quindi mi ritengo un uomo del fare, per cui non mi va mai di intervenire soltanto per il piacere di intervenire, ma cerco di intervenire perlomeno facendo delle osservazioni di ordine politico, che qualcuno può recepire, altri non possono recepire, perché non tutti hanno una conoscenza corretta della politica.

Dicevo, non voglio ragionare per slogan, ma voglio ragionare su cose concrete, e questa legge che consente questa delibera è una cosa concreta che questo Governo ha fatto, essendo una legge che è stata promulgata a inizio legislatura, quindi nel dicembre del 2001.

La seconda risposta la voglio dare a Massari, mi sembra sulla speculazione. Quando si parla di speculazione, sicuramente non ci riferiamo ai 32 appartamenti dell'ACER, mi sembra questo sia elementare e sia comprensibile a tutti. Quindi interpretare la mia affermazione ritenendo che faccia riferimento ai 32 appartamenti, credo che non sia corretto. Faccio riferimento a ciò che viene dato in cambio per l'acquisizione dell'area; pensavo che fosse così semplice da capire, che non necessitasse una spiegazione.

L'altra cosa che voglio dire è che questa legge, che consente questa operazione, aveva uno scopo, che era quello di calmierare i prezzi delle abitazioni e consentire al mercato di essere accessibile da parte

di tutti. Così come aveva un secondo scopo, quello di consentire le locazioni di questi appartamenti, come di dice, a canone concordato. Questa è la ratio di quella legge. Quindi le mie considerazioni e le mie osservazioni le ho fatte conoscendo questa legge.
L'ultima cosa la voglio riservare all'Assessore. L'Assessore anche questa sera ha deluso, perché mi aspettavo una replica di ordine politico, invece ho trovato, ho sentito una replica che nulla ha a che fare con la politica, nulla ha a che fare con l'amministrazione. È una replica personale e quindi per buon gusto non la prendo neanche in considerazione, perché la ritengo inqualificabile, in quanto priva di riscontri oggettivi e priva di verità, perché lo sanno tutti, tranne l'Assessore, che io non abito a Gabicce, quindi fare riferimento alla mia residenza gabiccese non c'entra assolutamente nulla, perché lì non ho abitazione. Quindi vada a vedere dove abito e poi farà altre considerazioni. Affermare queste cose in un modo inesatto, credo non faccia onore alla sua intelligenza.
Poi guardo il territorio, vedo quello che si costruisce, e quello che si costruisce è quello che lei ci propone, quello che avviene col suo avvallo. Se guardo Via Massaua, non posso dire che è una bella costruzione, non si può dire. Se guardi le costruzioni di San Lorenzo, del ponte, non puoi dire che sono belle costruzioni, non puoi dire che è rispettata la bellezza architettonica. Quindi io faccio riferimento a queste cose. Vedo un ammasso di cemento su aree piccole: ciò non è bello. In quei luoghi si vive male. Questo è quello che io intendo affermare.
Poi è vero, io sono coerente, io ho 53 anni di vita coerente, e questo mi fa onore. E ripeterò le stesse cose fino a quando avrete la capacità di dare luogo ad un dibattito politico sul quale e col quale confrontarci.
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Pecci.
Per la replica il Consigliere Enrico Angelini, capogruppo dei Democratici di Sinistra. Prego.

Cons. ANGELINI ENRICO
Intervengo soltanto per replicare ad un paio di affermazioni abbastanza pesanti, fatte dal Consigliere Fabbri, però voglio riagganciarmi anche alle ultime parole di Marzio. Se vuoi metterla sul piano politico, siamo pronti, siamo prontissimi, anche perché stiamo lavorando sul Piano Regolatore che, come sai, è l'atto chiave per tutta la regolamentazione urbanistica.
Di sicuro, se l'atteggiamento è quello che stai avendo tu in Dipartimento, sarà difficile capirci.
Detto questo, volevo replicare alla Fabbri che ha fatto delle affermazioni abbastanza pesanti e rischiano di creare il clima sulla delibera che dovrebbe essere condivisa da tutti. Io le voglio citare. Ha definito il Piano Regolatore che abbiamo già adottato, come se fosse pervaso da volontà affaristiche. Io sinceramente non ce le vedo, perché un Piano Regolatore così trasparente nella sua forma, come quello su cui sta lavorando il Comune di Riccione, non si era mai visto in Italia, non qui intorno, in Italia. Stiamo adottando per primi una legislazione completamente nuova, che viaggia proprio sul piano della trasparenza. Quindi è l'affermazione della Fabbri è assolutamente gratuita.
L'altra affermazione pesante che rischia di rovinare il clima su una delibera che dovrebbe essere ben condivisa da tutti, è quella sul clientelismo. È pesante, è pesante. Se questa maggioranza ha avuto il 60% dei voti, vuol dire che a Riccione il 60% dei cittadini capaci di intendere e di volere, che votano, si fanno condizionare in modo clientelare. Io non penso che sia questo. Quando il Comune di Riccione, l'Amministrazione del Comune di Riccione assegna abitazioni nelle varie fasi della propria attività, della propria gestione, deve dare al bisogno delle risposte, tiene monitorato costantemente. Allora definire clientelare, definire conveniente, per una famiglia che ha ottenuto in un certo periodo una casa in affitto e avere sempre la pressione sopra dell'Ente in attesa che vada via, non penso che sia l'atteggiamento che un Comune debba avere verso i propri cittadini, soprattutto in fase di bisogno. È chiaro che il monitoraggio va fatto, cosa che comunque viene regolarmente compiuta.
Per ultimo c'è questo tema su cui già aveva risposto Daniele, il Sindaco, sul tema dei piccoli interventi sulle case. Ha fatto un invito, sta ribadendo più volte ai Consiglieri della Lista Civica. Tanto per essere chiari, i DS sono aperti al confronto su questi temi, in sede di regolamento, quando sarà il momento opportuno. Non si può fare una bandiera di un tema così delicato, perché le risposte saranno molto tecniche, molto precise e andranno a regolamentare la vita di tutti i cittadini per le loro abitazioni. Ma non si può fare bandiere di situazioni che rischiano di avere delle conseguenze negative su altri cittadini. È difficile dire a tutti i cittadini "le verande si possono…, date spazio perché le verande si possono occupare, perché le finestre si possono aprire, perché sui tetti si può abitare". Ci sono regole delicate che vanno studiate, cose che questa maggioranza non tirerà

indietro dal fare nella sede dovuta, ovvero in discussione di regolamento edilizio.
Detto questo, confermo che il voto dei DS è assolutamente favorevole.

PRESIDENTE
Ringrazio il capogruppo dei DS, il Consigliere Enrico Angelini.
Do la parola al Sindaco per le conclusioni visto che non ci sono altri Consiglieri per le repliche. Signor sindaco prego.

SINDACO
Aveva ragione Fabio Galli a dire che probabilmente non stiamo cogliendo appieno la forza delle delibere che portiamo questa sera e anche la straordinarietà di questa delibera.
Vi do un dato che chiarisce ancora meglio che cosa voleva dire Fabio. Negli ultimi 50 anni a Riccione, nella vita di questo Comune, da quando è nato praticamente, sono stati costruiti 133 appartamenti per famiglie bisognose, e vorrei anche dire che - sfido anche a farvi fare le verifiche - il Comune di Riccione è stato un Comune svelto, non è che è indietro rispetto ad altri, ne ha una percentuale superiore ad altri. Nonostante questo, siamo riusciti, in questi 50 anni, a costruirne 133. In questi 3 anni, in 3 anni, non in 50, ne costruiamo sicuramente 98 e forse - poi alla fine dirò qualcosa - forse arriveremo a 120, in 3 anni.
Allora io credo che bisogna avere la consapevolezza della scelta politica che abbiamo fatto, ed è una scelta che non ci è stata regalata da nessuno, perché per portar a casa questi risultati, intanto c'è voluta una legge regionale, perché con le buone intenzioni del Governo, senza finanziamenti non si andava da nessuna parte. L'ha dovuta finanziare la Regione con una sua legge regionale e solo con i finanziamenti regionali, perché dallo Stato non è arrivata una lira, da quel punto di vista.
In più, i Comuni che sono riusciti ad utilizzare quei finanziamenti sono solo i Comuni che hanno potuto mettere a disposizione le aree e il 15% degli investimenti, perché la Regione copriva solo l'85%. Il 15% per la costruzione, più le aree, le dovevano mettere i Comuni, e questo è un lavoro che abbiamo fatto noi.
Seconda cosa: il valore della collocazione di queste case e anche la qualità. Non c'è bisogno solo di pensare a queste, che pure saranno ancora più belle di quelle che abbiamo già fatto, io mi voglio riferire a quelle che abbiamo già fatto ultimamente. Provate ad andare a vedere, in Via Isolaccia o in Via Veneto, le ultime case popolari che abbiamo realizzato, io vi assicuro, non so dove abitate voi, non conosco tutte le vostre abitazioni, ma rispetto alla mia non hanno niente di meno, anzi hanno qualcosa di più, almeno rispetto alla mia. E sono anche di una qualità nel contesto in cui le abbiamo inserite. In particolare, queste due aree che abbiamo scelto sono due aree che sono pienamente integrate in due quartieri tra i più armonici di Riccione e anche con una disponibilità di aree che è davvero straordinaria. Questo tra l'altro ci fa capire meglio anche che cosa stiamo producendo con il Piano Strutturale, perché questa è un'anticipazione del Piano Strutturale. Sono due aree che sono due comparti di Piano Strutturale, che noi anticipiamo. Il comparto di Via Belluno, che complessivamente è di 27.000 mq di terreno, su 27.000 mq di terreno, tra pubblico e privato, vengono occupati 5.000 mq. 22.000 su 27.000, non su 200.000, 22.000 su 27.000 diventeranno patrimonio pubblico, quindi saranno a disposizione prima di tutto di quelle decine di famiglie che andranno ad abitare lì, ma anche di tutto il quartiere che c'è attorno, perché - come dicevo prima - con queste operazioni noi diamo standard anche alle costruzioni esistenti, tant'è vero che proprio in Via Belluno, per esempio, ci verrà un parco, ci verrà una piazza, ci verranno tutti i servizi che quel quartiere non ha ancora e ci verranno con questa operazione. Terzo, le case sfitte. Anche su questo bisogna chiarirsi, perché io non riesco proprio a capire. Da una parte si dice: "I riccionesi non devono andare ad abitare a Coriano, a Sant'Andrea…", peraltro mi chiedo perché? Che cosa succede? È un sacrilegio se qualcuno va ad abitare in qualche altro Comune? A me sembra una cosa saggia, seria, anche bella, io ci andrei volentieri. Ma la cosa più anacronistica ancora è che si dice. "Non devono andare là, però a Riccione non facciamo più case". Allora mi spiegate voi dove li mettiamo? Sotto i ponti? Perché guardate, anche questa storia dei 6.000 appartamenti vuoti, sarà pur ora di schiantarla? Io ho fatto - perché lo sapete, dopo sono curioso - ho fatto fare una verifica. Lo sapete quanti sono gli appartamenti che non vengono utilizzati? Non arrivano a 50. Tutti gli altri hanno le utenze del gas, dell'acqua e della luce, attive. Cioè vuol dire che in quegli appartamenti sono stati consumati gas, luce e acqua. E io non credo che la gente si diverta lasciare i rubinetti aperti, o la luce accesa, o il gas acceso, in appartamenti vuoti; sono appartamenti utilizzati. E allora lo sapete come me che quelli sono appartamenti turistici, dove si viene a Riccione per villeggiare, e io credo che abbiamo bisogno anche di quei villeggianti lì, perché se non avessimo quei… - sono un po' di più, sono quasi 8.000 - se non avessimo quegli 8.000 appartamenti

e le presenze di quegli 8.000 appartamenti, dovrebbero chiudere una metà dei negozi di Riccione, una metà delle pizzerie, dei ristoranti, una metà dei bagnini. Perché le presenze turistiche che fa il sistema ricettivo extra alberghiero e quello alberghiero, sono quasi equivalenti. Allora queste cose bisogna conoscerle, bisogna saperle, prima di dare giudizi. Io credo che sia necessario, su questo tema moralistico che viene utilizzato, stare un pochettino più al merito. Noi abbiamo fissato con il Piano Regolatore degli obiettivi precisi, che sono obbiettivi di crescita del 4%, che sfido chiunque a dire che non sia una crescita sostenibile e che non abbia carattere di valenza ambientale straordinario. E a fronte di quei 200.000 mq di superfici in più che costruiremo, ne avremo 1.000.000 in più di aree verdi disponibili per tutti gli altri, per quelli - lo ripeto - che hanno già costruito con indici superiori e ai quali si vuole dare altri premi. Io ci starei un po' più attento, lo guarderei con un po' più di cautela questo aspetto.

Tornando invece agli appartamenti. Questi appartamenti, come dicevo, andranno a risolvere, perché arriveremo quasi a 120, perché io sono per rispondere positivamente alle sollecitazioni che faceva Massari, perché ne abbiamo le condizioni, da una parte perché la Ragione sta aumentando i fondi a disposizioni e quindi probabilmente potranno essere finanziati altri blocchi di appartamenti, ma anche perché noi, per esempio, con una di queste operazioni, quella di Via Belluno, abbiamo risparmiato nell'acquisizione di terreni, perché quei terreni non ci costeranno niente. Quindi le somme che avevamo messo a disposizione per l'acquisizione dei terreni - lo dico già da adesso - noi le metteremo a disposizione per la costruzione di ulteriori appartamenti e quindi non è detto che addirittura possiamo arrivare a 120, dai 98 che adesso abbiamo già sicuri.

Dico anche che quelle graduatorie non solo sono realistiche. L'invito che ci faceva Fabio, era quello di controllare bene prima dell'assegnazione, perché nel passaggio degli anni possono cambiare le condizioni di vita. Nessuno ha mai detto che quelle sono delle graduatorie fasulle, tanto meno lo ha detto Fabio, perché si farebbe un grande torto a quelle persone che sono lì in lista di attesa e vi assicuro - siccome personalmente le conosco quasi tutte, perché sono venute tutte a chiedermi aiuto - che ce n'è una stragrande maggioranza che ha un bisogno estremo, non che ha solo bisogno, ha un bisogno estremo. E noi a quelle persone, a quelle famiglie, daremo un'attenzione che non hanno mai potuto avere nel passato. E questo, tra l'altro, ci aiuterà a liberare anche altri appartamenti, perché queste persone attualmente non sono in mezzo a una strada, sono tutte in appartamenti in affitto, e quindi ci saranno altrettanti, altri 100 appartamenti in affitto che si libereranno e che sono appartamenti che i proprietari in questi anni li hanno destinati ad affitti a persone del nostro territorio, a residenti. Quindi è presumibile che almeno il 50%, il 60% di questi, vengano riaffittati, o comunque utilizzati da quelle famiglie, perché non sono in posizioni turistiche.

Allora, se vogliamo ragionare fino in fondo, dobbiamo parlare di questi numeri, dobbiamo parlare di queste situazioni e dobbiamo pensare che tra le tante cose… Stasera non è propria serata per Pecci, l'unica cosa che ci ha preso è l'altezza. In effetti io non sono grande, sono alto, ma ti avevo aiutato altre volte, anzi, se ti ricordi bene, avevo detto anche esattamente un metro e ottanta, non ho detto altro. Io ho detto solo che sono alto, non grande, non cado mai in queste cose qui. Ma stasera proprio non è la tua serata, non ci hai preso, ma alcune cose potevi saperle, questo non potevi saperlo. Ti leggo brevissimamente il comunicato che ha fatto l'ingegner De Marchi, dice: "Egregio dottor Abati, come le ho anticipato telefonicamente, le chiedo di rettificare quanto segue. Al fine di non aumentare gli equivoci generati in questi giorni sul tema, preciso che l'inedificazione interessa solo l'area ricompresa nel comparto 13, cioè area Arcangeli, e che tutte le altre situazioni, compresa la perequazione del suddetto comparto, saranno valutate in fase di redazione dei Piani Particolareggiati di iniziativa pubblica".

Durante la discussione dei Commi 6 e 7 esce il Consigliere Pelliccioni:
presenti 27.

Esce l'Assessore Cavalli.

PRESIDENTE
Mettiamo in votazione il punto n. 6 dell'ordine del giorno che ha per oggetto: Variante al PRG vigente per l'attuazione del Piano Operativo Regionale del programma di edilizia residenziale "20.000 abitazioni in affitto" in attuazione dell'accordo sottoscritto con i privati ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/2000 – Adozione. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 7 astenuti (FI: Mulazzani, Pecci, Fuzzi, Ciabochi; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE
Metto in votazione il punto n. 7 dell'ordine del giorno che ha per oggetto: Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica Via Arezzo - Via Viareggio – Adozione. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 7 astenuti (FI: Mulazzani, Pecci, Fuzzi, Ciabochi; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 10
Ambito di riconcentrazione delle attività produttive "Raibano" - Atto di coordinamento - Linee di indirizzo.

COMMA 11
P.P.I.P. denominato "Barilari" - Approvazione.

PRESIDENTE
Prima di passare al punto n. 8 chiedevo ai capigruppo che sono in assemblea, visto che abbiamo qui l'ingegner Zaffagnini, se possiamo anticipare i punti 10 e 11.
Bene. Mettiamo allora in discussione il punto n. 10.
Do la parola all'Assessore competente Loretta Villa. Prego Assessore.

Ass. VILLA
Io vorrei proprio partire dall'atto di coordinamento e dalle linee di indirizzo, perché con questo atto di fatto andiamo a dare una risposta importante per tutta un'area, quella di Raibano, perché, come sappiamo tutti, ma in modo particolare come sa chi transita in quell'area e soprattutto i cittadini di quell'area, abbiamo un grande problema di viabilità determinato dalla situazione baricentrica in cui si colloca questa parte del territorio, che è snodo per le aree produttive di Misano, di Coriano, di Riccione, nonché per l'impianto dell'inceneritore.
Quindi con questo atto di indirizzo, di fatto andiamo a stabilire la realizzazione di due rotatorie, la prima posta fra i Viali dell'Ecologia e Via Gradara, e la seconda posta tra Via Raibano e Via Gradara. E anche questa viabilità noi l'andremo a realizzare attraverso un accordo coi privati, ovviamente l'art. 18 Legge 20, i quali privati in cambio della realizzazione della viabilità e ovviamente dell'area su cui andrà ad insistere questa viabilità, avranno la possibilità di realizzare degli interventi edificatori conformi però agli strumenti urbanistici. Questo vuol dire che anche in questo caso la realizzazione di queste importanti opere per la mobilità dell'area, avverrà senza aumenti di superfici.
Devo anche dire che rispetto a questo tema, noi ci siamo confrontati anche col Comune di Misano e di Coriano perché la viabilità interessa anche loro, ma perché sapete che tutta l'area è interessata dal famoso accordo di programma per la riconcentrazione delle aree produttive insistenti appunto in queste zone, e quindi ci sembrava importante dialogare anche con loro e trovare un accordo. Nella pratica, come sapete, l'abbiamo già visto in Dipartimento, vi sono anche gli accordi con i due Comuni.
Le due aree di cui stiamo parlando e quindi i due proprietari delle aree su cui andranno ad insistere parte delle rotatorie e della viabilità, sono i due comparti Bugli e Muccioli, coi quali dovremo trovare un accordo, dopodiché torneremo in Consiglio Comunale con i Piani, sui quali entreremo poi nel merito.
Da qui parto per dire che grazie a questa viabilità che verrà realizzata, noi riusciremo anche a dare risposta al Piano Barilari, lo chiamo così. Anche su questo abbiamo discusso diverse volte. Proprio attraverso questo territorio di circa 8.000 mq, è proprio attraverso questo che siamo entrati a far parte dell'accordo di programma di riconcentrazione delle attività produttive.
Questo intervento è conforme, ovviamente, agli strumenti urbanistici sovraordinati, ma anche a quelli comunali. È ovvio che è conforme al PTCP, perché se no non sarebbe potuto entrare nell'accordo di programmazione a cui facevo riferimento prima.
Di questi 8.000 metri di superficie territoriale - per la verità sono 7.994, ma non cambia molto - è possibile realizzare un intervento con destinazione artigianale e commerciale all'ingrosso e direzionale, di circa 3.990 metri. È ovvio che anche questo fabbricato rispetta tutti gli standard che riguardano le distanze, i parcheggi, le altezze e il verde. Quindi crediamo che, ovviamente dopo aver realizzato la viabilità di cui prima, questo intervento possa essere realizzato.

PRESIDENTE
Grazie Assessore.
Ci sono interventi? Consigliere Benedetti del gruppo consiliare Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. BENEDETTI
È l'intervento principale. Leggo che così almeno non rischio di perdermi, perché ho parecchie cosine da dire e allora cerco di essere più chiaro,

stavolta mi sono preparato qualcosina.
Il progetto del Piano Particolareggiato che andremo dopo ad approvare, è stato presentato a questa maggioranza ed al Terzo Dipartimento, all'incirca 7, 8 mesi fa. In quella fase alcuni Consiglieri di maggioranza, soprattutto, si sono interessati particolarmente a questa situazione - uno di questi ero anch'io - e hanno ritenuto opportuno prendersi una pausa di riflessione per approfondire meglio la situazione di questa zona. Questo è avvenuto in mezzo allo stupore dell'opposizione, che si sono limitati a prendere atto di quanto stava accadendo e a rilasciare dichiarazioni, anche un po' fuori luogo, a mezzo stampa, come al solito, piuttosto che approfondire la discussione all'interno della Commissione stessa.
Vedete, signori dell'opposizione, che se ne possa dire o pensare, anche all'interno di questa maggioranza, di questo gruppo consiliare, ci sono gli elementi pensanti, che cercano, per quanto gli sia possibile, di portare le proprie sensazioni ed esperienze al servizio della città, attraverso lo studio delle pratiche e la frequentazione quotidiana degli uffici, fino ad arrivare alle maggioranze, alle Commissioni, al Consiglio, avendone una conoscenza adeguata.
Ancora una volta questa maggioranza ha dimostrato e dimostrerà che al suo interno c'è uno scambio di opinioni, c'è del dialogo e ci si confronta, a volte serenamente, a volte magari, perché no, anche alzando un po' i toni della conversazione, ma questo mi sembra legittimo se alla base di tutto c'è l'interesse della collettività e la voglia di cercare, laddove è possibile, di migliorare certe situazioni e prevenirne altre.
Negli interventi che mi seguiranno, immagino che ci sarà chi cercherà di demolire la mia tesi e di demonizzare questo gruppo. Siete liberissimi di farlo, è un vostro diritto, ma sappiate che in merito a questa pratica penso si sia raggiunto un buon risultato.
Entrando nel merito della pratica, siamo oggi di fronte ad un Piano Particolareggiato e ad un atto di indirizzo. Quest'ultimo è un atto alquanto insolito in una situazione come questa, personalmente non mi sarei mai aspettato una soluzione del genere, comunque ciò non importa, quello che interessa a noi alla fine è il risultato.
Uno dei dubbi più grossi, come ricordava anche l'Assessore, se non in assoluto la perplessità più grossa, era appunto la viabilità. Qui siamo in un punto molto delicato, dove la situazione diventa ancor più di difficile gestione, perché siamo al confine di 3 Comuni, dove negli anni si sono aumentati gli insediamenti, dove attualmente si continua a costruire - vedi la parte che riguarda il Comune di Misano - e dove, ahimè, le strade sono rimaste le stesse di 15, 20 anni fa.
In più il Piano Regolatore vigente, non sapendo che gli insediamenti sarebbero aumentati in questo modo - vedi lo sviluppo dell'area artigianale, per intenderci quella dove c'è la Sfera e la previsione del Polo dell'Adriatico - aveva fatto delle previsioni rapportate alla situazione che esisteva allora. Tra le cose previste dal PRG c'era quel simpatico edificio rosso che oggi lo vediamo lì realizzato ed è una costruzione lungo la Via Gradara angolo Via dell'Ecologia. Per intenderci è la zona che ricordava l'Assessore prima, la identifichiamo come area Bugli.
Io non voglio fare l'avvocato del diavolo, per carità, ma cerco di capire chi ci ha preceduto. Quando ha previsto queste due costruzioni, cioè il fabbricato rosso e l'area Bugli, non poteva nemmeno supporre od immaginare quello che ci prospetta ora. Viceversa non giustifico però chi, in una fase successiva, non ha fatto nulla per cercare una soluzione migliore, magari l'arretramento del caseggiato rosso. Questi sono orrori che non si devono e non si possono più tollerare.
Il risultato che oggi ci troviamo è un imbuto, un imbuto pericoloso. Una strada frequentata da un enorme traffico, soprattutto di mezzi pesanti che entrano ed escono da questo imbuto, da questa stradina sacrificata da 3 edificati, un incrocio in una doppia curva ad esse. Ecco perché alcuni Consiglieri hanno chiesto tempo per verificare la situazione. Andando allora ad approvare il Piano Particolareggiato Barilari, si rischiava di peggiorare questa situazione perché, mi sembra logico, aumentando l'insediamento aumenta anche il traffico da e per. Ricapitoliamo quindi un attimo la situazione. Ci troviamo da una parte Barilari che chiedeva di poter intervenire, dall'altra Bugli pronto ad intervenire, ma è stato fermato dall'Amministrazione per cercare appunto di risolvere i problemi andando a prevedere una rotonda. Dall'altra c'era la famiglia Muccioli che si era messa a disposizione di questa Amministrazione e aveva messo a disposizione dei frustoli dei suoi terreni, chiaramente chiedendo in contropartita in un'anticipazione del PSC, però in loco e non nei comparti.
La cosa che è stata chiesta era di mettere il tutto a sistema, non solo, di tenere ben presente il fatto che Riccione, insieme a Misano, a Coriano, alla Provincia e al Consorzio di Bonifica, faceva parte di quel famoso accordo di programma. Tutto ciò considerato, si è arrivati a questo nuovo atto di indirizzo, il quale non è nient'altro che il nostro volere dimostrare ancora una volta, in maniera

trasparente, quale sarà il risultato finale che andremo ad ottenere.
Voglio essere più chiaro ancora. Ci è stato detto, lo abbiamo fatto scrivere in maniera chiara e cristallina, che tutto l'edificato che si andrà a realizzare in quella zona, sarà realizzato solo dopo avere risolto, nel modo da noi indicato, il problema viabilità. Qualcuno potrebbe obiettare: ma allora l'accordo di programma? La messa in sicurezza dal punto di vista idraulico e della viabilità, per intenderci? La famosa agenzia? Si va a far friggere? Assolutamente no. Perché come si può vedere dalle tavole che sono in cartella, si è arrivati a questa soluzione coinvolgendo il Comune di Misano e il Comune di Coriano, che hanno partecipato coinvolgendo i proprietari della Virginia a Coriano e mettendo a disposizione dei frustoli di terreno tra Via Gradara, angolo Via Cella Raibano, per quello che riguarda la zona di Misano.
A questo punto, dopo una breve presentazione, il tutto è ritornato sotto i riflettori della maggioranza. A chi mi chiedeva: "Benedetti, cosa ne pensi? Cosa dici? Ti piace il risultato?", io ho detto: "Secondo me questo qui è uno scenario migliore rispetto a quello che ci si prospettava. È chiaro, ci possono essere soluzioni ancor più indolore, però, secondo me, ed è mia opinione e anche dei DS, un intervento veloce e rapido e una risposta è sinonimo di buon governo". E una risposta lì in quella zona andava data.
Quindi è questo il perché di una soluzione e di un rallentamento per poi riaccelerare ed arrivare oggi all'approvazione di un Piano Particolareggiato e di un accordo tra i privati e l'Amministrazione.
C'è un emendamento, se non sbaglio, che è stato presentato da Massari e da Cianciosi. In Dipartimento, io e alcuni altri esponenti dei DS e della maggioranza abbiamo votato contro, perché avevamo paura che questi equilibri e questo buon lavoro fatto dall'Amministrazione in collaborazione coi privati, andassero a far saltare questo tavolo. La Giunta si è fermata, ha riflettuto sugli atti e su cosa di buono anche il vostro emendamento proponeva, e l'ha accettato. Io di questo sono contento, anche perché condivido per filo e per segno gli obiettivi che questo emendamento andava a prevedere.
Dopo gli elogi, una piccola considerazione: non vorrei però che questa soluzione alla viabilità diventasse penalizzante per la zona, perché comunque bisogna che il Sindaco e questa Giunta si facciano carico e mettano in campo tutti gli strumenti politici possibili, perché alla fine la complanare esterna, che andrà ad interessare soprattutto i Comuni di Coriano e di Misano, venga fatta, perché non si può pensare che questa sia l'unica arteria di entrata e di uscita da quella zona.
Un ultimo plauso, entrando nel merito del Piano Particolareggiato Barilari, va fatto anche all'emendamento di Prioli, ci tenevo a farlo. Condivido anche il suo emendamento, anche perché secondo me entrare e uscire in retromarcia dalla strada Via dell'Ecologia, non è una cosa molto sensata, quindi anche qui condividiamo l'emendamento di Prioli.
Un'altra cosa: per quanti invece volessero mettermi in bocca parole che non ho pronunciato, metto le mani avanti, come ho fatto all'inizio, nei confronti della minoranza, mi sono detto contento quando è stato ipotizzato, anche, perché no, nell'area Barilari, il fatto che potesse sorgere un bar o un'edicola, o un giornalaio, o un qualcosa del genere, anche perché in zona non abbiamo niente del genere, però non mettetemi in bocca che sono disposto a fare una variazione della destinazione d'usi se i metri rimangono quelli. Nel senso: c'è un dare e un avere; se si vuole anche andare a variare una destinazione d'usi, sono ben disposto, il progetto andrà rivisto e speriamo che venga un po' più di verde in capo alla collettività.
Grazie.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Benedetti.
Do ora la parola al Consigliere capogruppo de La Lista Civica Flora Fabbri. Prego Consigliere.

Cons. FABBRI
Il Consigliere Benedetti non si deve scusare nei nostri confronti, ha tutti i diritti di parlare. Io però non ho capito il senso del suo intervento, se non: ho bloccato la pratica, quindi sono. Lui in buona sostanza ha detto: "In Dipartimento io e altri abbiamo fatto un po' la fronda perché non ci tornavano alcune cose. Vedete bene che siamo delle teste pensanti?" Benedetti, io non metto in discussione che tu ed altri siate delle teste pensanti, però so che fate delle gran riunioni di maggioranza. E la maggioranza, che ha la responsabilità di governo di una città, solitamente le accorda prima le pratiche, le scelte politiche, gli indirizzi. Tant'è che poi dopo vengono valutate dalla Giunta e poi l'Assessore le porta in Dipartimento.
Ti meravigli se noi, in tutto questo *ambaradan*, abbiamo visto l'Assessore in difficoltà? Che si difende peraltro molto bene, quindi mettetelo in difficoltà quanto vi pare perché lei si difende comunque bene. Ritirare la pratica che sembrava calata dall'alto, nessuno aveva visto. Ci siamo

accorti ultimamente, sulla questione degli indirizzi per la ristrutturazione delle attività alberghiere, che avete fatto – tra l'altro un suggerimento nostro – una riunione con il tecnico, dico anche nome e cognome, Hotel Corallo, per farvi spiegare la pratica. Noi ci siamo visti uscire questo tecnico e abbiamo detto: e noi? Noi che avevamo proprio chiesto che fossero i tecnici a spiegarci bene i progetti… ah no, questa è una riunione di maggioranza. E allora, Benedetti, le riunioni di maggioranza le fate per alcune cose e per altre non le fate, evidentemente.

È chiaro che noi ci aspettiamo, da parte vostra, una testa pensante, ma non nella scelta politica. Voglio dire che quando in Dipartimento nasce qualche questione, qualche problema, e dall'altra parte c'è una risposta, bene; ma quando non c'è una risposta, uno dice: ma come? Io è da 10 anni che siedo su questa seggiola e ne ho vista di gente che non aveva la risposta! Dicono di votare così, quindi… è lì che casomai noi vi accusiamo di obbedire un po' troppo a capo inclinato all'ordine di scuderia. Casomai è lì. Ma in quel caso c'eravamo semplicemente stupiti. Poi adesso tutte queste esternazioni sulla stampa io non le ho lette, se non questo stupore. Siccome, come diceva una mia vecchia simpatia nei suoi tempi migliori, a pensar male si fa peccato ma spesso ci si azzecca, noi abbiamo pensato che qui è una faida tra gli ex politici usciti dall'Amministrazione Comunale che si stanno dedicando al mattone. C'è qualche scontro di corrente… noi siamo anche persone maliziose, perbene ma qualche volta maliziose, e quindi ci è venuto da pensare: è strano, come mai? Anche perché, abbiate pazienza, ne vediamo di cose che gridano vendetta dalla mattina alla sera.

Su Via Piemonte, per esempio, tutto quel po' po' di capannoni - l'assegnazione dell'ultimo lotto mi pare c'è stata oggi con un sorteggio – in quella viuzza di Via Piemonte? Noi l'abbiamo detto che quella strada o è da allargare o è da allargare, c'è poco da fare. Qualche preoccupazione la Iole Pelliccioni - stasera non c'è – l'aveva… però si è fatto passare così. E io l'ho tirato fuori di nuovo questo problema. Non sottovalutiamo, perché quelle zone lì saranno trafficate… lì come altrove. È chiaro che francamente, Benedetti, a noi la cosa ci stupisce. Anche perché sulla questione della viabilità, mi ricordava la mia collega Tosi, Hera… quant'è che paga l'agenzia? 4 milioni per un'agenzia che dovrebbe studiare soprattutto la viabilità e anche tutti i problemi idrici della zona, eccetera. E noi siamo qui a dire: no, aspetta, prima di fare quel capannone si deve sistemare la rotonda, perché sistemiamo la rotonda. Per me è una sistemazione della viabilità anche insufficiente e fatta male, però francamente, Benedetti, tu sei un ragazzo simpatico, te lo dico molto tranquillamente, però quella zona ha dei problemi molto più forti, sui quali vorrei che tu fossi un pochino più solerte, un pochino più attento. Per esempio il raddoppio dell'inceneritore. Tu abiti lì, datti da fare. Sei bravo, ti puoi dare da fare, sei una testa pensante: pensa anche all'inceneritore e ai riccionesi che non lo vogliono. Grazie.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Fabbri.
Do ora la parola al Consigliere capogruppo di Forza Italia Franca Mulazzani. Consigliere Mulazzani, prego.

Cons. MULAZZANI
Io credevo che questa pratica stasera non avesse neanche motivo di essere discussa, anche perché in Dipartimento, Consigliere Benedetti, è tornata più di una volta, di due volte, credo anche tre volte, se non vado errando. Posso sbagliarmi però, perché la Terza Commissione credo lavori in una maniera acceleratissima, non accelerata. Però mi stupisco, perché appunto te lo spiegava bene la collega Fabbri, cioè siete Consiglieri di maggioranza e si presuppone che prima che le pratiche arrivino nella Terza Commissione, voi le abbiate discusse, viste e riviste, perché è normale che ciò succeda. Siete la forza, anzi le forze che governano questa città, credo che ci sia correttamente uno scambio di opinioni, e quando la pratica arriva sul tavolo della Commissione quantomeno la conosciate. Ancor di più mi meraviglio quando dici "l'arretramento del fabbricato rosso". Beh, non è che è stato costruito da tanto. Se questa cosa preoccupava la maggioranza, forse ci si poteva mettere mano prima. Ma credo anche che se questi signori che hanno realizzato il fabbricato, lo abbiano realizzato in quel posto, qualcuno gli avrà dato il permesso.

Rimango ancora più stupita quando dici "rallentamento e accelerazione della pratica". Non è un rallentamento della pratica. La pratica aveva qualcosa che comunque andava rivisto, che non ha convinto i commissari della nostra Commissione, ed è ritornata correttamente sul tavolo. Dopodiché il problema era la viabilità e qualcuno si è dato da fare per risolvere alla meno peggio, perché forse poteva esserci una cosa più ottimale, considerando la zona che è Raibano, che non è la zona proprio più felice di Riccione, non dimentichiamoci l'inceneritore, non dimentichiamoci che anche quella zona ha bisogno di una riqualificazione urbana. Può essere questo uno strumento? Ce lo auguriamo. Può essere questo – come tu dici – un cambio di destinazione d'uso? Cioè ci fai venire

questi sospetti? Ci allertiamo a questo punto, perché se voi di maggioranza non siete convinti di quello che fate, noi oggi cominciamo a preoccuparci. Ci sembrava tuttavia una pratica che vista e modificata secondo il meglio che si poteva fare, secondo quello che ci ha spiegato l'Assessore, non meritasse da parte tua un intervento così dubitativo, perché se dubiti tu, figurati noi allora a questo punto cosa dovremmo fare.
Ritengo comunque che quando ti rivolgi all'opposizione, alcune affermazioni sono abbastanza peregrine. È chiaro che bisogna che comunque cominciate a considerare che anche l'opposizione vive in questa città. Siamo cittadini riccionesi, amiamo la nostra città, e nel nostro essere opposizione svolgiamo il nostro ruolo. Svolgiamo il nostro ruolo anche quando in Commissione si chiedono determinate cose, perché la conoscenza delle pratiche, la conoscenza dei documenti, porta semplicemente ad un voto più sereno, che sia questo favorevole, di astensione o contrario. La conoscenza è propedeutica a tutto ciò che passa attraverso questi banchi. Non è che tutte le volte che noi facciamo delle richieste dobbiamo essere tacciati di ostruzionismo: chiediamo perché è nostro diritto di chiedere. È solo questo. E la stessa cosa dovreste fare voi quando avete di questi dubbi che tu hai espresso questa sera.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Mulazzani. Non ci sono altri iscritti a parlare.
Chiedo all'Assessore se vuole una replica. Rinuncia
Do la parola al Sindaco.

SINDACO
Tre cose veloci. Dispiace non ci sia Flora, Andreotti avrebbe avuto poca fortuna, la sua massima sarebbe caduta nel dimenticatoio perché si sarebbe smentita subito. Io non ho capito quasi niente delle allusioni che ha fatto Flora, perché erano scarsamente decifrabili, però una cosa è sicura: che quelle costruzioni lì non c'entrano assolutamente niente, perché qui il problema era la viabilità e due rotatorie. A parte le battute io devo riconoscere che questa pausa di riflessione che questa maggioranza ci ha chiesto è servita a migliorare il progetto, a renderlo più completo e preciso; non è che quello che avevamo presentato fosse in contraddizione con questo, perché si sarebbe potuto realizzare subito solo un pezzo; però indubbiamente abbiamo il vantaggio di affrontarlo tutto in una volta con maggiori garanzie, questo lo riconosco, e con una soluzione più completa per la quale devo ringraziare, lo dico onestamente, anche il Comune Misano, il Comune di Coriano e il Consorzio di Ribano perché ci hanno aiutato a costruire questa soluzione, in particolare per la seconda rotatoria che agisce in un territorio che non è tutto nostro, è anche loro, ed anche loro hanno condiviso con noi questa scelta. Questa soluzione non è risolutiva di tutti i problemi? Ne siamo perfettamente consapevoli; però per quella situazione lì è la soluzione ottimale. Dopodiché bisogna sicuramente completare anche quella sorta di circonvallazione della zona produttiva che abbiamo ideato. Io su questo, più che di fare delle premesse, mi sento di dire delle cose concrete. Noi abbiamo deciso – il Consiglio Comunale lo sa perché ha visto le proposte del Triennale – due cose importanti. Primo: inserire tutti i finanziamenti per la realizzazione delle opere nell'area produttiva di Ribano nel Piano Triennale, e se ci avete fatto caso – penso non vi sia sfuggito – nonostante il nostro territorio sia piccolissimo, per solidarietà, ma anche perché ci crediamo e ci conviene, abbiamo deciso di dividere le spese con i Comuni di Misano e Coriano alla pari, 33% per uno. Avessimo dovuto ragionare in modo egoistico noi non rappresentiamo nemmeno 1% con il nostro terreno a disposizione, e non prendiamo nemmeno l'ICI, non abbiamo oneri di urbanizzazione, non abbiamo ritorno. Però, siccome dal punto di vista della viabilità interessa più a noi che a loro, c'è sembrato giusto fare la nostra parte in solidarietà con gli altri.
Credo che questo sia un criterio che dobbiamo adottare sempre, soprattutto con i Comuni più piccoli di noi, perché hanno obbiettivamente meno disponibilità e per loro è più fatica far fronte a queste spese.
Quindi io ripeto che questa mi sembra una soluzione buona. Spero anche io che possa servire a far crescere qualche servizio per il quartiere; naturalmente non faremo carte false per questo, ma semplicemente con quello che verrà realizzato lì si creeranno delle opportunità, se qualcuno le vorrà cogliere lì ci sono, se non le vorranno cogliere pazienza, ma sicuramente lì adesso abbiamo un'opportunità.
Faccio anche un'altra battuta: siamo sicuri che l'avete spiegata bene nel Dipartimento questa pratica? Siccome quelle case e quel capannone lì li faranno di cemento anche quelli, mi ha stupito che non è stato detto niente, ma saranno di cemento anche quelli.

PRESIDENTE
Ringrazio il signor Sindaco.
Mettiamo in votazione il primo emendamento, che

chiedo all'Assessore Villa di mettere in lettura, che è legato al punto numero 10.
Prego Assessore.

Ass. VILLA
Il primo è presentato dal Gruppo Misto e dai Verdi. In considerazione che l'edificazione nelle aree dei signori Bugli e Muccioli avviene in parte sulle previsioni del PRG vigente e in parte in anticipazione del PSC adottato, si esplicita che i metri quadrati di edificato saranno la sola sommatoria delle previsioni di pianificazione urbanistica, senza alcuna aggiunta di capacità edificatoria, da inserire come punto E al punto 1 del dispositivo della delibera.

PRESIDENTE
Parere?

Ass. VILLA
Favorevole.

Durante la discussione dei Commi 10 e 11 escono i Consiglieri Masini e Fabbri:
presenti 25.

PRESIDENTE
Signori Consiglieri, mettiamo in votazione questo emendamento che fa riferimento al punto numero 10. Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 6 astenuti (FI: Mulazzani, Pecci, Bordoni, Fuzzi; LISTA CIVICA: Bezzi, Tosi).

PRESIDENTE
Mettiamo in votazione il punto numero 10 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: ambito di riconcentrazione delle attività produttive a Ribano - Atto di coordinamento - Linee di indirizzo. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 6 astenuti (FI: Mulazzani, Pecci, Bordoni, Fuzzi; LISTA CIVICA: Bezzi, Tosi).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE
Mettiamo in votazione i due emendamenti che sono agganciati al punto numero 11 dell'ordine del giorno. Assessore prego.

Ass. VILLA
Emendamento 1 presentato dai DS, La Margherita, Gruppo Misto e Verdi per la Pace: Il permesso di costruire l'intervento edilizio privato potrà essere rilasciato esclusivamente dopo la completa realizzazione della viabilità prevista in area, come da linee di indirizzo, ambito di riconcentrazione delle attività produttive a Ribano - Atto di coordinamento. Il punto va inserito come punto 1/bis dello schema di delibera. Parere favorevole.

PRESIDENTE
Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 7 astenuti (FI: Mulazzani, Pecci, Bordoni, Fuzzi; LISTA CIVICA: Bezzi, Tosi; SDI:Bossoli).

PRESIDENTE
Mettiamo in votazione il secondo emendamento.

Ass. VILLA
Il secondo emendamento è presentato dal Consigliere Prioli Adriano del gruppo consiliare DS. I parcheggi devono essere ricavati all'interno della proprietà, racchiusi verso strada da una siepe e da un muretto di recinzione. Qualora non ci fosse la possibilità materiale di ricavare sul fronte del fabbricato, per mancanza di spazio, le corsie necessarie per le manovre degli automezzi, si chiede che il fabbricato venga ridotto nella superficie e allontanato dal fronte strada, da inserire dopo il punto 1 del dispositivo della proposta di deliberazione. Parere favorevole.

PRESIDENTE
Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 23 voti favorevoli e 2 astenuti (LISTA CIVICA: Bezzi, Tosi).

PRESIDENTE
A questo punto mettiamo in votazione il punto numero 11 che ha per oggetto: Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato Barilari - Approvazione. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 2 contrari (LISTA CIVICA: Bezzi, Tosi) e 6 astenuti (FI: Mulazzani, Pecci, Bordoni, Fuzzi; VERDI PER LA PACE: Cianciosi; GRUPPO MISTO: Massari).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE
Ringrazio l'ingegnere per la gentile disponibilità.

COMMA 8
Istituzione del servizio pubblico integrato di conservazione e valorizzazione del patrimonio comunale – Affidamento del servizio a Geat SpA – Contratto quadro.

COMMA 9
Contratto di servizio fra il Comune di Riccione e Geat SpA per la conservazione e valorizzazione del patrimonio disponibile e indisponibile di proprietà od uso pubblico, di natura non abitativa.

PRESIDENTE
Invito il dottor Nicolini al tavolo della Presidenza e al tempo stesso do la parola all'Assessore Morena Cevoli per la relazione. Un attimo Assessore, c'è una comunicazione del Consigliere Massari.

Cons. MASSARI
Essendo dipendente della Geat, non partecipo a questa votazione.

PRESIDENTE
Bene, invito il Consigliere Massari ad abbandonare l'aula.
Assessore Cevoli prego.

Ass. CEVOLI
Con questa delibera andremo ad affidare i nostri servizi tecnici e manutentivi alla Geat. Questa pratica si delinea su due ordini di delibera. Con la prima delibera noi andiamo a deliberare il contratto quadro, dove si completano i servizi di conservazione e valorizzazione del patrimonio comunale, mentre invece con la seconda viene disciplinato tutto il trasferimento del servizio.
Dicevo che con la prima delibera noi andiamo a completare i servizi, perché sono già stato esternalizzati alla Geat sia le strade che il porto e il verde, dove esiste per questi servizi già un contratto quadro. Invece con questa andiamo ad esternalizzare i servizi manutentivi che riguardano tutti i beni disponibili e indisponibili di nostra proprietà.
Il contratto avrà decorrenza dalla sua firma fino al 31 dicembre del 2024.
Devo dire che per fare quest'operazione abbiamo fatto diversi incontri, è stato un lavoro molto lungo, perché abbiamo dovuto anche quantificare quali erano queste opere di manutenzione che noi facciamo a tutto il nostro patrimonio, quindi è stata fatta una ricerca storica per tutti gli anni addietro e sono stati quantificati in 2.300.000 annui a forfait che vengono dati ogni anno.
Per quanto riguarda invece il conferimento degli immobili, in questa delibera andiamo praticamente a dare ad uso gratuito per tutto l'anno 2006 gli immobili, e ci prendiamo questo anno di tempo, l'anno 2006, per eventualmente valutare le perizie e per decidere quale forma giuridica, se la vendita, se l'affitto, se la permuta o altre forme, si deciderà di trasferire il patrimonio alla Geat. Quindi nell'arco dell'anno 2006 noi torneremo in Consiglio Comunale con le perizie per definire questa modalità.

PRESIDENTE
Ringrazio l'Assessore.
Chiedo ai Consiglieri chi vuole intervenire. Consigliere Renata Tosi del gruppo consiliare la Lista Civica.

Cons. TOSI
Un intervento quasi dovuto. Io prima di tutto vorrei immediatamente una precisazione dell'ultima affermazione fatta da parte dell'Assessore, perché io ho letto delle carte, mi sono informata, ho letto dei documenti che parlano esattamente al contrario rispetto a quest'ultima affermazione. Comunque torneremo semmai sul particolare, perché l'Assessore ha appena affermato che dopo l'anno sabbatico che questa Amministrazione vuole prendersi per riflettere su cosa fare del magazzino comunale attualmente, in attesa appunto di vedere perizie, poi si deciderà successivamente se – mi dica se sbaglio, Assessore – alienare o locare l'immobile.
Io ho letto un contratto che mi pare non traduca in maniera letterale le sue parole, perché se l'italiano non è un'opinione, quando si dice che (articolo 9 del contratto concreto di concessione) viene concesso in utilizzo gratuito l'immobile in oggetto fino al 31 dicembre 2006, riservandosi le parti di definire, entro tale data, la natura del relativo titolo di godimento, io ritengo che al di là della natura reale od obbligatoria che si vorrà decidere, e quindi vuoi un diritto di superficie in sostituzione di un uso, un diritto di abitazione oppure una locazione, però di godimento si tratta, quindi non si aliena nulla, perché c'è una fondamentale differenza, e su questo siamo andati a disquisire nel Dipartimento e questa precisazione era proprio l'oggetto del mio emendamento, che, come ho letto in cartella, perché all'ultima Commissione mi è stato impossibile partecipare, ho visto le affermazioni del dottor Nicolini dire che anche se i Consiglieri chiedevano di rivotare il mio emendamento che chiedeva di cassare il punto dove si diceva "alienare l'immobile", il dottor Nicolini riteneva comunque superato questo punto. E io lo ritengo superato se mi si conferma che comunque, al di là

dell'anno sabbatico, questa Amministrazione ha già manifestato con queste parole scritte nero su bianco, la volontà di concedere in godimento questo immobile al di là della natura reale od obbligatoria, perché le parole sono chiare, precise e puntuali. Altrimenti si torna a discutere nuovamente, dal mio punto di vista, su quello che era l'emendamento fatto. Perché due, secondo me, sono gli aspetti di questa pratica e sono completamente diversi. Uno è l'aspetto tecnico che riguarda l'immobile. Attualmente l'Amministrazione, in quanto gestiva direttamente il servizio manutentivo, sia ordinario che straordinario, del proprio patrimonio, aveva anche un locale ad hoc, che era il magazzino comunale, dove poter tenere i propri attrezzi. Una volta che questa Amministrazione politicamente ha deciso di esternalizzare questo servizio, ha ritenuto opportuno mettere in discussione anche il capannone. Quindi un conto è la decisione politica di concedere a terzi il servizio manutentivo del proprio patrimonio, sul quale noi riteniamo comunque una scelta non condivisibile, e questo perché mi pare di tornare ai vecchi tempi in cui siamo stati richiamati a decidere sul dare il servizio, vuoi dei rifiuti, o della luce o altri servizi, ad Hera.

Credo che al di là del soggetto privato, che in questo caso è stato selezionato o comunque è stato scelto, che nello specifico è Geat, comunque il fatto di dare a terze persone tutta la manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, del proprio patrimonio pubblico disponibile e indisponibile, anche quello che abbiamo in locazione, sia una scelta molto importante, perché io ravviso immediatamente una difficoltà che avrà il cittadino laddove si troverà di fronte ad una cattiva manutenzione di un immobile pubblico, non so neanche immaginare a chi si rivolgerà, quale numero verde sarà chiamato a fare per poter poi avere una risposta pronta, puntuale e precisa, all'adempimento di questo servizio.

Vi porto un piccolo esempio di ciò che già adesso può succedere e succede per quello che riguarda ad esempio il servizio del verde. È capitato che un privato in Viale Dante, chiamato a fare un intervento edilizio, si è trovato nella necessità di spostare o di chiedere lo spostamento di una fioriera, e ha chiamato la Geat. La Geat ha risposto che ha la manutenzione delle fioriere e non la proprietà delle fioriere, e ha detto di rivolgersi al proprietario. Il privato si è rivolto all'Amministrazione pubblica che gli ha detto che il servizio è stato esternalizzato e che quindi il referente è Geat. Questo su una fioriera. Non immagino e non oso pensare cosa potrà capitare laddove ci saranno delle disfunzioni nella manutenzione degli edifici scolastici o qualsiasi altro bene che appartiene al patrimonio pubblico.

Secondo me questa scelta è una scelta veramente grossa e molto importante. Inoltre ritengo che anche nell'aver strutturato i contratti in questo modo, non siano stati forse eccessivamente puntuali, non tanto nella stesura mera ma soprattutto nel fatto che non sia previsto, o perlomeno io non lo abbia letto e spero che qualcuno mi smentisca, che anche nel trasferire quelli che sono giustamente i dipendenti che attualmente compiono la mera manutenzione al nostro patrimonio, non sia stato ad hoc creato un organismo, e quindi un gruppo, un organo operativo, che sia chiamato a controllare, a verificare l'adempimento, da parte di Geat, di questi contratti. Perché è vero che la manutenzione straordinaria, che poi in questo contratto è descritta in maniera molto sottile, andremo a pagarla a misura, ma è anche vero che questo Comune pagherà forfetariamente per la manutenzione ordinaria 2.300.000 euro l'anno. Chi controlla che questa manutenzione sia eseguita in maniera puntuale e precisa? Chi è referente nei confronti di Geat dell'adempimento di questo importantissimo contratto? Io l'ho chiesto nel Dipartimento, nulla mi è stato detto, spero che questa sera qualcuno mi possa smentire.

Tornando nello specifico, per quanto riguarda il capannone, la prima volta che venne in Dipartimento questa pratica, era precisato nel dispositivo di delibera che l'Amministrazione chiedeva a questo Consiglio di essere autorizzata all'alienazione del magazzino.

Io sollevai immediatamente delle perplessità perché ritenni appunto che questo tipo di trasferimento in proprietà di un capannone di questo genere a Geat non fosse necessario, perché posso tranquillamente sostenere e condividere l'opinione secondo la quale se diamo un servizio a Geat, condivisibile oppure no, la dobbiamo mettere anche nelle condizioni di esercitarlo. Ma questo non significa vendergli un capannone, questo significa concederglielo in godimento. Così come mi pare di comprendere in maniera letterale e testuale questa sera dai contratti, e vorrei che questa cosa fosse confermata, perché le parole secondo me hanno, soprattutto laddove sono racchiuse in un contratto sottoscritto da due parti, un unico significato.

Quindi, anche se l'Amministrazione, a parer mio, è giusto che si possa anche trattenere un anno sabbatico per decidere, concedendo gratuitamente alla Geat questo capannone, debba necessariamente rispettare il disposto dell'articolo

9 dove si dice che anche se sceglie un diritto reale, lo scelga però per il godimento dell'immobile. E sa perfettamente il dottor Nicolini di che cosa sto parlando.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Tosi.
Do ora la parola al Consigliere Guglielmo Guiducci del gruppo consiliare Democratici di Sinistra. Consigliere Guiducci prego.

Cons. GUIDUCCI
Grazie Presidente.
La proposta di deliberazione che andiamo ad analizzare questa sera prevede l'affidamento a Geat SpA del servizio di conservazione e valorizzazione del patrimonio comunale, e cioè, come è evidenziato in delibera, riguarda la rete viaria urbana ed extraurbana di proprietà pubblica ad uso pubblico, le aree a verde pubblico, le strutture portuali pubbliche, i beni disponibili e indisponibili di proprietà pubblica e di uso pubblico di natura non abitativa.
Geat SpA è una società di servizi totalmente partecipata dal capitale locale, cioè il Comune di Riccione detiene il 100% delle azioni Geat SpA.
Geat attualmente opera in due settori. Il primo, denominato Geat Distribuzione SpA e Gas Riccione Spa, eroga servizi rispettivamente inerenti alla manutenzione delle reti gas e della sua distribuzione. Il secondo settore, denominato Geat SpA, opera nella manutenzione, in particolare nella manutenzione del verde pubblico - questo servizio lo svolge anche nel Comune di Misano Adriatico - manutenzione strade, attività portuali, pubblicità e affissioni, servizi cimiteriali. Questi servizi sono regolati con contratti di servizio approvati da questo Consiglio Comunale nel 2002.
Con questo provvedimento si allarga la sfera di competenza della società Geat SpA, affidandogli la conservazione e la valorizzazione del patrimonio comunale.
Gli atti che questo Consiglio si accinge ad approvare sono due: il primo riguarda l'istituzione di questo servizio, con allegato il contratto quadro che stabilisce e traccia le coordinate di base del contratto e dei correlati contratti esecutivi che servono per tradurre tali coordinate in specifiche modalità operative; il secondo riguarda il contratto di servizio fra il Comune di Riccione e la Geat SpA, che appunto recepisce queste coordinate e le traduce in un contratto operativo, che prevede fra gli altri l'oggetto del servizio, le caratteristiche del servizio, gli oneri e gli obblighi specifici, la cessione dei beni e il corrispettivo. Le ragioni per cui si è giunti, da parte dell'Amministrazione Comunale, a questa scelta, cioè di esternalizzare la conservazione e la valorizzazione del patrimonio comunale, sono dettate da alcune considerazioni, che peraltro sono contenute nell'introduzione della delibera. Attualmente il servizio viene svolto da personale che dipende direttamente dall'Ente Comune. Purtroppo il numero dei dipendenti è progressivamente diminuito come unità operative, stante il blocco del turnover imposto nelle varie Leggi Finanziarie succedutesi negli ultimi anni. Di conseguenza, con gli organici attuali non è più possibile garantire in modo ottimale la manutenzione del patrimonio del Comune. In questo contesto sempre più difficile di operare, si rischia di creare le condizioni affinché il patrimonio comunale sia destinato ad un degrado e di conseguenza ad una sua svalorizzazione, cosa non auspicabile. Bisogna pensare ai beni da conservare non come ad un costo, ma come ad una ricchezza da utilizzare per un adeguato utilizzo da parte dei cittadini. Avere un bene dichiarato inagibile, come purtroppo sta succedendo, non solo non lo si può utilizzare, ma perde anche il suo valore, con tutto ciò che ne consegue. L'affidamento di questo servizio a Geat Spa presuppone un diverso modello organizzativo, capace di razionalizzare un sistema di competenze, procedure e contenuti, per ottenere una migliore utilizzazione delle risorse messe a disposizione dall'Ente comunale, che assicurano una specifica utilità economica.
Con questa decisione, l'Amministrazione Comunale ritiene di affidare ad un unico soggetto qualificato e specializzato, che è in grado di assicurare economie di scala nella gestione del servizio che andiamo ad assegnare, la semplificazione nei rapporti con l'utenza. Infatti il contratto di servizio prevede, all'articolo 2.1, il compito per la società di organizzare un servizio di ricezione delle segnalazioni inerenti alla gestione del processo manutentivo mediante l'attivazione di una linea telefonica appositamente dedicata, con relativo numero verde e fax, attiva tutti i giorni, nonché un servizio di reperibilità 24 ore su 24, atto a fronteggiare le emergenze e comunque le situazioni di potenziale pericolo.
Con questa cessione di servizio, si ha così anche una maggiore flessibilità nell'articolazione degli interventi. Questo deriva dal fatto che la società ha una struttura consolidata e non è legata a dinamiche, per esempio all'assunzione del personale, come lo è, viceversa, per l'Ente comunale; ha la possibilità di avvalersi di ditte per interventi più consistenti. Inoltre riesce con più rapidità ad adeguarsi all'evoluzione tecnologica degli strumenti operativi.

L'istituzione di questo servizio pubblico integrato per la conservazione e valorizzazione del patrimonio comunale, che prevede prestazioni direttamente fruibili dalla comunità locale attraverso l'utilizzo dei beni, risponde ad un'esigenza di utilità generale che incide positivamente sullo sviluppo economico e sociale della città.
L'articolo 9 del contratto di servizio prevede la cessione dei beni costituenti il patrimonio sociale, dei beni immobili descritti nell'elenco allegato sub-F, che vengono trasferiti a Geat SpA per un valore stimato in contraddittorio tra le parti.
I beni immobili vengono concessi in utilizzo gratuito fino al 31/12/2006. Le parti si riservano di definire entro tale data la natura del relativo titolo di godimento.
Si è giunti a tale decisione per il fatto che attualmente non ci sono le perizie di questi immobili. Questo ritardo è stato giustificato dal fatto che non c'erano i tempi tecnici per poter effettuare perizie. Sollecito l'Amministrazione Comunale ad attivarsi immediatamente affinché in questo lasso di tempo che intercorre fino alla scadenza del 31/12/2006, siano definite le perizie degli immobili in questione. Questo per far sì che al termine del periodo le parti possano definire lo specifico titolo di godimento dell'immobile da parte di Geat SpA.
L'articolo 8 del contratto quadro prevede che gli immobili vengano ceduti in proprietà, concessi in godimento o messi a disposizione a qualunque titolo dall'Amministrazione Comunale in occasione dei contratti esecutivi.
Ritengo che l'Ente comunale debba mantenere uno spazio all'interno dell'intera area dei magazzini, da adibire come deposito comunale per le esigenze che un Comune ha o potrebbe avere in futuro, come per esempio per il deposito del materiale elettorale, cabine, urne, letti, transenne, tabelloni, eccetera. Tale materiale è in esclusiva proprietà comunale e non può essere ceduto. Deposito di biciclette, oggetti smarriti e ritrovati, oggi sono collocati in modo precario nel Mattatoio Comunale, prossimamente di diversa utilizzazione. Un locale per il deposito di arredi. E poi ci sono tante altre necessità per il Comune di avere qualche spazio a questo scopo.
Per questi motivi penso che quando si andrà a definire la cessione dei beni immobili sia necessario prendere in considerazione anche l'opzione di una permuta. L'immobile che attualmente è adibito ad uffici e deposito Hera è di proprietà della società Geat, pertanto è possibile addivenire - tenuto conto delle perizie – ad una permuta fra le proprietà di Geat e le proprietà del Comune. Mi sentivo di sottolineare questa raccomandazione per non trovarci, alla scadenza, di dover prorogare questo contratto come ora viene presentato.
Considerando nel complesso i due atti deliberativi, istituzione del servizio pubblico integrato e il contratto di servizio fra il Comune di Riccione e Geat SpA per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio indisponibile e disponibile ad uso pubblico di natura non abitativa, esprimo il parere favorevole del gruppo dei DS.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Guiducci.
Non ci sono altri iscritti ad intervenire. Do la parola al dottor Nicolini per le risposte tecniche al Consigliere Tosi. Dottor Nicolini prego.

Dott. NICOLINI
Prima voglio precisare che la mancanza della Consigliera Tosi nel Dipartimento, se da una parte mi ha fato piacere per ragioni sportive, dall'altra parte mi è anche dispiaciuto non poter disquisire, in particolare sugli emendamenti. Io non ho detto che l'emendamento della Tosi non si doveva votare perché era superato; ho precisato che l'emendamento della Tosi era rivolto ad una condizione contrattuale che era modificata. Anzi, ho detto che in parte sostanzialmente raccoglie un po' le lagnanze della Tosi, cioè che laddove il contratto prevedeva l'alienazione del patrimonio immobiliare, cioè i compendi del magazzino, lasciava una decisione successiva al Consiglio, entro un anno la volontà di scegliere quale titolo di godimento Geat doveva avere sugli stessi. Quindi ho detto che per queste ragioni non do nessun parere, perché ritengo che quell'emendamento non risponda più a quella che era la proposta di deliberazione.
Per quanto riguarda invece il tenore dell'articolo 9, io credo sia abbastanza chiaro, anche perché tecnicamente, quando si dice "titolo di godimento", con la precisazione di natura reale ed obbligatoria, mi sembra abbastanza chiaro, anche perché se i diritti reali poi sono i diritti sulla cosa, il diritto di proprietà è un diritto reale per eccellenza. Quindi, se il Consiglio deve decidere entro un anno quale titolo di godimento Geat debba avere, la volontà del nostro ufficio che ha confezionato la proposta comprende anche un'eventuale alienazione. Quindi tutti i diritti reali, perché c'è l'alienazione, l'uso, l'usufrutto, il diritto di superficie e quant'altro, oltre ai diritti di natura obbligatoria come la locazione. Quindi non escludo, nella dizione dell'articolo 9, anche l'ipotesi di vendita. Però – ripeto – è una scelta che farà il Consiglio

Comunale a seguito di una volontà che deciderà lui cosa vuole fare. Abbiamo solo dilazionato la scelta di un anno.

PRESIDENTE
Ringrazio il dottor Nicolini per la risposta tecnica.
L'Assessore vuole replicare? Assessore Cevoli prego.

Ass. CEVOLI
Solo due cose, perché poi il Consigliere Guiducci ha fatto una relazione molto dettagliata anche di quelli che sono i contratti di servizio. Volevo solo dire una cosa alla Consigliera Renata Tosi quando diceva che quando si parla anche di manutenzioni straordinarie non si è elencato bene. Io vi posso garantire che il lavoro che è stato fatto in quella delibera, perché non è semplice - e chi qui dentro è un tecnico lo sa - è molto difficile sempre avere dei confini ben precisi fra manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria.
In questa delibera sono stati elencati tutti i vari tipi di interventi proprio per evitare le minori discussioni possibili. E sono stati anche elencati i tempi in cui la Geat dovrà dare risposta a seconda che ci siano delle varie problematiche. Quindi, oltre ad elencare tutti i tipi di interventi, sono stati elencati anche i tempi in cui bisogna dare risposta. Quindi io penso che abbiamo cercato, nei limiti del possibile, di essere stati il più precisi possibile, perché sapete benissimo che in un contratto più cose si descrivono e più si cerca di precisare e meno discussioni poi ci sono in futuro. Quindi noi abbiamo cercato di fare quello.
Per quanto riguarda l'anno sabbatico che lei diceva, si è ritenuto - dopo un confronto che abbiamo avuto con la maggioranza - di non fare scelte in questo momento. Siccome comunque c'è un anno, lo abbiamo lasciato aperto a tutte le porte per poter scegliere insieme, e soprattutto poi, con le dovute perizie, tornare in questo Consiglio Comunale per decidere tutti assieme per una maggiore trasparenza possibile. Solo questo.

PRESIDENTE
Grazie Assessore.
Do ancora la parola al dottor Nicolini per una precisazione che lui mi ha richiesto. Prego dottore.

Dott. NICOLINI
Solo una precisazione sulla natura della manutenzione. La distinzione tra manutenzione ordinaria e straordinaria rileva solo per gli immobili che non sono di proprietà dell'Ente, perché gli immobili che sono acquisiti dall'Ente a titolo di godimento, vedi ad esempio la locazione, sappiamo che la manutenzione straordinaria è a carico del locatario; in conseguenza di quello abbiamo fatto la distinzione. Solo in quel caso lì, perché la costruzione del contratto si basa sui lavori a forfait e sui lavori su richiesta. Nei lavori a forfait, se voi guardate, sono ricompresi i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, così come nei lavori a richiesta. Questa è la distinzione vera. Nei lavori a forfait sono ricompresse le attività che il magazzino ha fatto e ha portato avanti, e c'è tutta l'elencazione di tutti i lavori come struttura istituzionale dell'Ente. I lavori a richiesta sono una serie di lavori che invece vengono richiesti dall'Ente e per i quali, siccome non li svolgeva il magazzino prima, vengono conteggiati a misura. Questo per dire che la distinzione nel nostro contratto non si basa tra la manutenzione ordinaria e straordinaria; cioè il magazzino nei lavori a forfait, cioè quelli per i quali è pagato, non è la manutenzione ordinaria, è la manutenzione ordinaria e straordinaria. Li abbiamo indicati come lavori a forfait, cioè quelli che sono ricompresi nel quanto noi annualmente cediamo al magazzino, e sono gli stessi lavori che il magazzino da anni sta svolgendo. Tutti quelli, nessuno escluso, anzi, neanche nessuno aggiunto.
Sapete che abbiamo discusso in Dipartimento sull'articolo 2.4, che era il trasporto, che da un anno a questa parte il magazzino non fa, quello delle impalcature. Ci ricordiamo l'emendamento di Ciabochi, perché appunto il magazzino non lo faceva e ovviamente nella trattativa non è stato inserito. Dovevo fare questa precisazione e l'ho fatta.

PRESIDENTE
Ringrazio il dottor Nicolini.
Ci sono repliche? Consigliere Renata Tosi del gruppo consiliare La Lista Civica. Prego per la replica.

Cons. TOSI
Mi dispiace se le parole non sono state precise da parte del dottor Nicolini nei confronti degli emendamenti.
Io mi sono limitata a leggere il verbale perché non ero presente, e ne sei stato contento per questo, ma il verbale qui dice: "Il dottor Nicolini ritiene superati gli emendamenti". Mi sono limitata a dire ciò che era stato scritto qui. Anche perché sono stati poi votati, ma precedentemente nella cartella, guardando la documentazione, il dottor Nicolini aveva risposto al mio emendamento dove io chiedevo, in quanto nella precedente deliberazione si chiedeva di alienare l'immobile, io chiedevo di sostituire il termine "alienare" con "locare".

Il commento tecnico da parte del dirigente sulla richiesta di emendamento è stato: "È del tutto indifferente per l'ufficio proponente la cessione degli immobili in proprietà o in locazione, come richiesto dal Consigliere.
Si osserva soltanto che questo Ente ha da tempo assunto l'indirizzo di dismettere il patrimonio immobiliare che non rientra nei programmi istituzionali dello stesso. Tra l'altro, sotto il profilo economico, essendo il Comune proprietario di Geat, continuerà ad esercitare il controllo sui propri beni, avvantaggiandosi degli eventuali miglioramenti da esso derivanti nell'ipotesi di dismissione degli stessi.
Sotto l'aspetto societario, tra l'altro, il vantaggio di cedere a Geat la proprietà dei fabbricati deriva dall'ammortamento. Per queste ragioni si esprime parere contrario".
Questo mi fa fare un'osservazione, nel senso che questa delibera è venuta per la prima volta in Dipartimento, formulata dal dirigente, con l'assenso e con l'avvallo della Giunta, perché la volontà politica di questa Amministrazione era di vendere l'immobile, tanto che la delibera era stata formulata affinché i Consiglieri avessero una perizia per poter valutare oggi l'immobile e cederlo in proprietà alla Geat, tanto che il mio emendamento ebbe il parere contrario del dirigente.
Questa delibera poi è stata ritirata in Consiglio Comunale, c'è il verbale del ritiro, è stata riapprofondita probabilmente in maggioranza, grazie alle menzionate menti pensanti, e oggi questa Amministrazione si prende l'anno sabbatico.
Questo mi fa pensare ancora peggio, perché se oggi non riusciamo, con una perizia alla mano, ad essere sicuri di ciò che vogliamo fare del nostro patrimonio, non so come possiamo pensarlo tra un anno. E comunque io ritengo che questa Amministrazione avrebbe dovuto, in maniera seria, puntuale e precisa, sin da subito – se ciò voleva farlo – decidere in ordine al magazzino comunale. E quindi, se oggi glielo diamo gratuitamente per un anno, non capisco perché si debba attendere, tutta una serie di quali perizie possono cambiare da qui a un anno.
Tanto sappiamo perfettamente quali sono le previsioni di PRG, se anche su quelle si vuole ragionare. Questa cosa mi mette ancora più dubbi.
Quello che poi mi lascia più di tutti amareggiata, è il fatto che né l'Assessore né il dirigente mi abbiano saputo precisare il dubbio che avevo in ordine all'organismo preposto nell'ambito dell'Amministrazione al controllo di questo contratto. È un contratto importante e non so se è stato istituito, così come giustamente Geat prevede nel contratto stesso, una direzione aziendale ad hoc costituita per creare l'inventario, per puntualizzare e precisare gli immobili, e quindi disquisire con l'Amministrazione Comunale in ordine a che tipo di manutenzione andrà ad attrezzare ad un determinato immobile, non so se questa Amministrazione si è adeguatamente organizzata per controbattere con questo privato. Perché non bisogna mai dimenticare che quando si stipulano questi contratti, anche se oggi abbiamo la maggioranza di Geat, Geat è una società privata e come tale la dovremmo considerare e trattare, soprattutto a livello contrattuale.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Tosi.
Non ci sono altre repliche, do la parola al Sindaco per le conclusioni. Prego signor Sindaco.

SINDACO
Semplicemente per cercare di non far perdere il sonno a Renata Tosi su questa cosa perché ho visto che l'ha presa con passione: questo anno ci serve solo a sapere, siccome c'è in divenire la probabile chiusura del Macello pubblico, se ci viene indietro il Macello o no. Siccome abbiamo delle esigenze anche noi, se ci viene indietro il Macello possiamo vendere quello a Geat tranquillamente perché ne abbiamo abbastanza del Macello per le nostre esigenze; se non ci viene indietro il Macello, probabilmente ci conviene tenere in tutto o in parte il magazzino di cui stiamo parlando. È tutto qui, non c'è bisogno di fare tanti altri pensieri.
Il ritorno dipende dal fatto che la Provincia riesca a trovare una soluzione alternativa per il nostro Macello. Peraltro io ho ricevuto proprio in questi giorni - così vi informo anche di questo - la dottoressa Libretto, che è la veterinaria che segue il nostro macello, e mi informava che ci sono in arrivo delle nuove disposizioni che entreranno in vigore dal 1° gennaio, che probabilmente ci metteranno ulteriormente in difficoltà a tenerlo aperto per le condizioni strutturali che ha il Macello. Quindi è probabile che si acceleri ancora di più questa procedura, che noi avevamo immaginato per la fine del 2006 grossomodo, ma può darsi che subisca anche un'accelerazione, anche se non sarà pronto il macello alternativo.
Quindi è probabile che si debbano fare delle convenzioni con altre strutture già esistenti e omologate nel frattempo che si costruisce il nuovo Macello. Siamo in attesa di avere queste notizie. Una volta chiarito questo aspetto, sciogliamo la riserva.

PRESIDENTE
Ringrazio il signor Sindaco per le conclusioni.
Mettiamo in votazione il punto numero 8 all'ordine del giorno.
Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli, 4 astenuti (FI: Mulazzani, Pecci, Bordoni, Fuzzi) e 3 contrari (LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE
Passiamo al punto numero 9 dell'ordine del giorno che è allegato con 3 emendamenti.
Do la parola all'Assessore per la lettura del primo emendamento.

Esce il Consigliere Prioli:
presenti 25.

Ass. CEVOLI
Il primo emendamento è stato presentato dal Consigliere Valter Ciabochi. All'articolo 11 del contratto di servizio dopo la parola "misura", sono inserite le seguenti: "ad eccezione delle prestazioni di cui all'articolo 2.4 riguardante il trasporto di palchi, gazebo, pedane e transenne, per le quali Geat si impegna ad effettuarli gratuitamente per un massimo di due trasporti annui per ogni comitato d'area". Il parere della Commissione è favorevole e quello della Giunta è favorevole.

PRESIDENTE
Signori Consiglieri votate il primo emendamento che è stato testé letto.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 5 astenuti (LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; DS: Guiducci, Benedetti).

PRESIDENTE
Assessore, mettiamo in lettura il secondo emendamento.

Ass. CEVOLI
Il secondo emendamento è stato presentato dal Consigliere Tosi Renata e dice: Inserire nell'articolo 12 del contratto di servizio con Geat il 2° comma dell'articolo 12 del contratto quadro.
Il parere della Commissione è contrario e il parere della Giunta è contrario.

PRESIDENTE
Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio respinge con 3 voti favorevoli (LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi), 4 astenuti (FI: Mulazzani, Pecci, Bordoni, Fuzzi) e 18 contrari (SINDACO, DS, LA MARGHERITA, VERDI PER LA PACE, GRUPPO MISTO).

PRESIDENTE
Assessore, il terzo emendamento.

Ass. CEVOLI
Modificare, in attuazione dell'articolo 9 del contratto Geat, il punto 4 della delibera, contratto di servizio fra il Comune di Riccione e Geat, al fine di cassare il termine "alienare" e sostituirlo con il termine "concedere in locazione".
Il parere della Commissione è contrario e il parere della Giunta è contrario.

PRESIDENTE
Consiglieri votate.

Il Consiglio respinge con 3 voti favorevoli (LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi), 4 astenuti (FI: Mulazzani, Pecci, Bordoni, Fuzzi) e 18 contrari (SINDACO, DS, LA MARGHERITA, VERDI PER LA PACE, GRUPPO MISTO).

PRESIDENTE
A questo punto mettiamo in votazione il punto numero 9. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 4 astenuti (FI: Mulazzani, Pecci, Bordoni, Fuzzi) e 3 contrari (LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE
Ringrazio il dottor Nicolini per la presenza.

COMMA 12
Nuovo impianto di distribuzione carburante in fregio a Via Flaminia. Variante specifica cartografica e normativa ai sensi della L.R. N. 47/78 (art. 15, comma 4, lett. C) modificato e integrato dall'art. 12 L.R. N. 6/95 – Approvazione.

PRESIDENTE
Assessore Villa, prego.

Ass. VILLA
Il titolo è molto lungo, ma in sostanza si tratta dell'approvazione della variante che avevamo già adottato qualche mese fa.

L'impianto carburante è quello a San Lorenzo vicino alla rotatoria delle Vele.
Non sono arrivate osservazioni nel periodo intercorso tra l'adozione e l'approvazione.
È conforme al Piano dei carburanti e a tutti gli altri sistemi urbanistici.

Entra il Consigliere Massari:
presenti 26.

PRESIDENTE
Grazie Assessore.
Ci sono interventi?
Non ci sono interventi.
Mettiamo in votazione il punto numero 12.
Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 7 astenuti (FI: Mulazzani, Pecci, Bordoni, Fuzzi; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 13
Approvazione atto di indirizzo per convenzione triennale con l'associazione culturale e teatrale "Alcantara" per la realizzazione di spettacoli teatrali e attività laboratoriali rivolti ai ragazzi nell'ambito del progetto provinciale "Teatro Ragazzi".

PRESIDENTE
Passo la parola all'Assessore Cavalli.
Prego Assessore.

Ass. CAVALLI
Aggiungo veramente poco perché il titolo già dice qual è l'oggetto della delibera.
Mettiamo in atto, con questo atto di indirizzo al dirigente, quelle che sono le linee già approvate nel protocollo di intesa che è stato approvato da questo Consiglio Comunale qualche settimana fa. Protocollo che vede impegnati la Provincia di Rimini e i Comuni che sono coinvolti nelle attività di laboratorio ragazzi, che vede appunto la programmazione degli spettacoli rivolti agli studenti delle scuole materne, elementari e medie di tutto il nostro territorio provinciale.

PRESIDENTE
Grazie Assessore.
Ci sono interventi? Se non ci sono interventi mettiamo in votazione il punto numero 13. Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 8 astenuti (FI: Mulazzani, Pecci, Bordoni, Fuzzi; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; il Sindaco).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE
Con questo punto all'ordine del giorno termina il Consiglio Comunale.
Buonanotte a tutti e grazie.

La seduta termina alle 23,08.